

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ritiro S. Pellegrino - gestione Istituto Malpighi
Fondazione Oppizzoni cod. ente NZ05528

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02354

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale dell'Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Una possibilità per tutti - 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale.
L'Area di intervento è l'attività di tutoraggio scolastico. Area di intervento secondaria è la lotta all'evasione scolastica (E09-E08)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Ritiro S. Pellegrino (Ente) e la Fondazione Oppizzoni (Ente coprogettante) hanno coprogettato sul Bando 2011 ed attualmente hanno in corso il progetto di servizio civile volontario "Una possibilità per tutti" (Bando 2012). La positività dell'esperienza in atto ha motivato la decisione di ricandidarsi insieme su questo Bando 2014.

Questa progettazione è stata fatta tenendo conto del **monitoraggio interno 2011** del progetto precedente e dei dati risultanti dal monitoraggio di quello in corso.

Innanzitutto è stata fatta un'analisi della situazione di ogni scuola, considerando "i numeri" e le situazioni di bisogno (DSA, BES, certificati, alunni con situazione familiare complessa, alunni con debiti scolastici ed insufficienze..); successivamente sono stati individuati i destinatari e le loro necessità e confrontati con quelli del progetto precedente per poter conseguentemente ridefinire gli obiettivi e le attività, valutando le risorse (in termini di personale, strumenti, spazi) e il know-how (competenze ed esperienze) da condividere.

La riflessione sul report finale di monitoraggio 2011 ha confermato sostanzialmente l'efficacia dell'impianto progettuale e l'analisi del contesto ha rivelato una situazione simile a quella analizzata in occasione delle progettazioni precedenti.

Dal monitoraggio inoltre si è evidenziata l'efficacia delle attività poste in essere che, pur se con le dovute modifiche, saranno riproposte tenendo conto delle valutazioni espresse dai volontari, dagli insegnanti e dalle famiglie, durante il monitoraggio 2011.

L'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento è la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico attraverso attività di tutoraggio e prevenzione del disagio scolastico per studenti che frequentano le scuole secondarie di primo e di secondo grado (11-18 anni).

Il disagio scolastico

Il disagio scolastico è un aspetto del disagio giovanile che può manifestarsi con varie modalità, tra cui comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento o di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica.

Vi sono coinvolte variabili personali (ad es. l'autostima, componenti cognitive, Disturbi Specifici di Apprendimento) e variabili contestuali e relazionali (ad es. l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico, il rapporto tra l'alunno e l'insegnante, tra la famiglia e l'insegnante) che si manifestano attraverso una varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Con l'espressione - disagio scolastico - si intende quindi una delle molteplici condizioni di disagio giovanile che si manifesta nello specifico all'interno della vita e dell'esperienza scolastica.

I problemi scolastici sono di tipo diverso e presentano diversi livelli di gravità: spesso non sono la conseguenza di una specifica causa, ma sono dovuti al concorso di *molti fattori* che riguardano sia lo studente, sia il contesto in cui egli viene a trovarsi (ambiente socio-culturale, clima familiare, qualità dell'istituzione scolastica e degli insegnanti).

I confini tra queste dimensioni non sono mai netti e definiti, bensì sfumati e mutevoli.

Questi aspetti vanno a influenzarsi reciprocamente e si intersecano, andando a determinare una situazione di circolarità in cui le complesse variabili psicologiche e socio-culturali che sono coinvolte e il loro intersecarsi con la storia personale del ragazzo rendono sempre più articolato il fenomeno. Proprio questo suo carattere composito e multifattoriale, la varietà interna, le sfumature sociologiche e psicologiche che lo connotano, rendono difficile arrivare ad una definizione univoca del disagio in generale e del disagio scolastico in particolare.

L'insuccesso scolastico, il ritardo e l'abbandono, che sanciscono di fatto il fallimento del rapporto tra l'adolescente e la scuola, sono indubbiamente segnali che evidenziano uno stato di disagio.

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Tra le possibili cause dell'insuccesso scolastico particolare attenzione va dedicata ai *Disturbi Specifici di Apprendimento*. Dislessia, discalculia, disortografia, sono disturbi che, pur non essendo da annoverare tra le situazioni di handicap, appesantiscono e rendono difficoltoso il lavoro scolastico di molti alunni, fino a poterne inficiare il percorso e, conseguentemente, aumentano le difficoltà delle famiglie che non riescono sempre a far fronte a bisogni così specifici e particolari.

I Bisogni educativi speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, nell'intento di potenziare la cultura dell'inclusione, introduce il concetto di Bisogno Educativo Speciale basandosi sul modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

"In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La Direttiva sottolinea quindi l'importanza del potenziamento della cultura dell'inclusione e della più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

La dispersione scolastica

In anni più recenti il **concetto di dispersione scolastica (drop-out)** è stato considerato, nonostante la difficoltà a definirne e circoscriverne il fenomeno, **l'indicatore più sensibile e significativo per riassumere il disagio scolastico.**

In effetti l'abbandono e la dispersione costituiscono l'esito del disagio; l'abbandono costituisce la fase "terminale" e molto spesso traumatica di un percorso che dal "disagio scolastico" procede verso la scelta di un definitivo distacco dal sistema.

Il distacco dal sistema scolastico si configura in questo senso come una tappa di un percorso articolato, che *può condurre verso la marginalizzazione sociale dei soggetti coinvolti.*

Tra i possibili esiti/effetti del disagio scolastico si possono elencare:

- ⤴ disagio dell'alunno, dispersione, devianza
- ⤴ disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola
- ⤴ disagio della famiglia (conseguente al disagio del figlio, che può portare la famiglia a colpevolizzarsi e allontanarsi dalla scuola per evitare ulteriori frustrazioni o a colpevolizzare il figlio per le aspettative disattese).

La normativa di riferimento

L'O.M. N. 92 del 5/11/2007 all'Articolo 2, recita:

"Attività di recupero

1. *Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispone annualmente.*
2. *Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto.*
3. *Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.*
4. *Le scuole promuovono e favoriscono la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.*
5. *Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti.*

"omissis"

12. *Le istituzioni scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze degli organi collegiali, possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso la utilizzazione dei docenti della scuola, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, e/o la collaborazione con soggetti esterni, con l'esclusione di Enti "profit", in relazione agli specifici bisogni formativi di ciascuno studente."*

La legge n. 170 dell'8/10/2010, riconosce che "la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia sono disturbi specifici di apprendimento "che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana". Per questo la legge 170/2010 persegue la finalità di garantire il diritto all'istruzione degli alunni che presentano tali disturbi come si può cogliere dalle finalità indicate all'Art. 2:

"Finalità"

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale."

Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 e le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA.

Contiene le disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, e in allegato le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Le Nuove norme in materia di disturbi *specifici di apprendimento in ambito scolastico* sollecitano ancora una volta la scuola a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la *persona*, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. "

In tale contesto, si inserisce la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, *anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola.*

Le Linee Guida sottolineano l'importanza di sostenere e favorire il successo scolastico degli alunni con DSA per contrastare "la tendenza degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima". Le Linee Guida proseguono sottolineando come "La specificità cognitiva degli alunni e degli studenti con DSA determina, inoltre, per le conseguenze del disturbo sul piano scolastico, **importanti fattori di rischio per quanto concerne la dispersione scolastica dovuta, in questi casi, a ripetute esperienze negative e frustranti durante l'intero iter formativo.**"

Le Linee Guida, inoltre, prevedono che "ogni docente, per sé e collegialmente", tra le numerose attività da porre in essere **metta in atto strategie di recupero...**"

La **Direttiva del MIUR del 27/12/2012** sui Bisogni Educativi Speciali ha voluto tutelare:

a) tutte quelle situazioni di studenti che presentano un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma che non rientra nella legge 104/92 né nella legge 170/2010;

b) altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali gli stessi insegnanti richiedono strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione didattico-educativa.

La **circolare Ministeriale del 22/11/2013** ha ulteriormente chiarito quali sono gli strumenti di intervento per gli alunni con un bisogno educativo speciale. Nella Circolare viene sottolineata l'importanza di distinguere tra gravi difficoltà e disturbi di apprendimento e momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, specificando che *è compito del Consiglio di Classe stabilire la necessità di compilare un Piano Didattico personalizzato con eventuali strumenti compensativi/dispensativi.*

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il fenomeno della dispersione scolastica in Emilia-Romagna

A maggio 2014 la Regione Emilia Romagna ha pubblicato nella Collana I Quaderni il report dal titolo "La dispersione scolastica in Emilia Romagna".

L'analisi sulla dispersione scolastica e formativa in Emilia-Romagna si è sviluppata sulla base delle tabelle predisposte dall'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) che acquisisce, gestisce e analizza tutti i dati relativi agli alunni che frequentano il sistema scolastico e formativo regionale, primo e secondo ciclo, compresi quindi gli alunni che frequentano i percorsi di Formazione professionale regionale.

L'indagine è stata effettuata prendendo in esame gli anni scolastici dal 2007-2008 al 2001-2012.

Dallo studio di questi dati emerge che:

- a. nella scuola primaria i percorsi scolastici mantengono una certa regolarità.
- b. *nella scuola secondaria di I grado c'è una crescita degli insuccessi e dei ritardi.*
- c. *nel primo anno della scuola secondaria superiore c'è un'impennata del numero dei ripetenti.* Gli alunni in ritardo (media dei 5 anni presi in esame) sono pari al 25,3%.
- d. *gli anni più critici sono i primi due della scuola secondaria superiore.*

Il fenomeno della dispersione scolastica nella Provincia di Bologna

L'Osservatorio sulla scolarità opera presso il Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna. Il **Rapporto 2013 dell'Osservatorio** ha evidenziato i seguenti dati

L'abbandono scolastico-formativo

I confronti anagrafici tra banche dati consentono di stimare gli abbandoni scolastici tra un anno scolastico e l'altro. I principali risultati di tali elaborazioni sono illustrati dalle seguenti informazioni:

- all'incirca 200 studenti (pari allo 0,8%) hanno abbandonato la scuola nel passaggio tra la classe III (media) e la classe I (superiore) (nel periodo tra luglio 2012 e settembre 2012);
- all'incirca 1.400 studenti (pari al 4,3%) hanno abbandonato la scuola nel ciclo secondario di II grado nel passaggio tra l'a.s. 2011/12 e l'a.s. 2012/13. Il 50% di questi abbandoni ha coinvolto studenti della classe I;
- all'incirca 150 ragazzi (pari al 7,8%) hanno abbandonato un corso di formazione professionale nell'a.s.2011/12.

La dispersione scolastico-formativa

I confronti tra banche dati ci consentono inoltre di stimare il numero di coloro che abbandonano i diversi canali prima dell'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

I 14-17enni che hanno abbandonato la scuola tra luglio 2012 e settembre 2012 (scuole medie e superiori) sono circa 1.170; tra questi 340 sono stati individuati tra coloro che nel ottobre 2012 si sono iscritti presso un corso di Fp; occorre inoltre considerare che l'inserimento lavorativo attraverso un contratto di apprendistato formativo coinvolge ogni anno all'incirca 80 minori.

Si ipotizza pertanto che siano all'incirca 750 i giovani che hanno abbandonato la scuola e non si sono inseriti in un percorso di formazione professionale o di apprendistato e siano quindi in una condizione di rischio di non assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

Analogamente, tra coloro che hanno abbandonato un corso di formazione professionale sono 35 i ragazzi minorenni che non risultano in alcun canale per l'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

In sintesi, le informazioni disponibili inducono ad ipotizzare un tasso di dispersione scolastica e formativa in provincia di Bologna che si aggira intorno agli 800 giovani, pari a circa il 2,6% dei ragazzi in età 14-17 anni 15.

Il contesto su cui il progetto intende incidere: la situazione delle scuole gestite dai due Enti coprogettanti

L'Ente gestisce a Bologna il Liceo Scientifico e il Liceo Linguistico M. Malpighi per un totale di **433(*)** alunni e a Castel San Pietro Terme (BO) le Scuole Visitandine Malpighi, che comprendono il Liceo Scientifico ed una scuola secondaria di primo grado, per un totale di **121(*)** alunni.

L'Ente coprogettante gestisce il Polo Didattico di via Audinot presso il quale ci sono una Scuola Secondaria di I grado con **306(*)** alunni e il Centro Specialistico per l'Apprendimento Casanova Tassinari che svolge servizi rivolti a bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento.

(*) I dati si riferiscono agli iscritti per l'anno scolastico 2014-2015

Nell'anno scolastico 2013-2014 i bambini che hanno frequentato il **Centro per l'apprendimento** sono stati 115.

Di questi:

- 40 hanno usufruito dei servizi dell'Area didattica (didattica individuale, campus estivi, moduli didattici per piccoli gruppi)
- 27 hanno partecipato all'attività riabilitativa (individuale)
- 65 sono stati valutati (diagnosi di disturbo dell'apprendimento)

Per il prossimo anno scolastico sono 34 gli alunni frequentanti le tre scuole gestite dai due Enti che hanno una diagnosi di DSA .

In questi ultimi anni sono sempre crescenti le situazioni di disagio e i disturbi dell'apprendimento evidenziati nei gruppi classe delle scuole appartenenti alla rete.

Dislessia, discalculia, problemi visuo-spaziali, disnomia, sono disturbi che, pur non essendo da annoverare tra le situazioni di handicap, appesantiscono e rendono difficoltoso il lavoro scolastico di molti alunni e, conseguentemente, aumentano le difficoltà delle famiglie che non riescono sempre a far fronte a bisogni così specifici e particolari.

Di seguito vengono riportati gli esiti degli alunni frequentanti le tre scuole:

Esiti A.S. 2013/2014(luglio): Studenti frequentanti I Licei MALPIGHI per classe frequentata ed esito scolastico							
Classe frequentata	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	59	65,5%	0	0,0%	31	34,4%	90
Classe II	61	67,7%	0	0,0%	29	32,2%	90
Classe III	46	70,7%	0	0,0%	19	29,2%	65
Classe IV	66	78,5%	0	0,0%	18	21,4%	84
Classe V	56	98,2%	1	0,0%	0	0,0%	57
Totale	288	74,8%	1	0,1%	97	24,8%	386

Il 24,8% degli alunni ha avuto il giudizio sospeso a conclusione dell'anno scolastico ed ha dovuto quindi seguire corsi di recupero per essere ammesso all'anno successivo.

Al termine dell'anno scolastico precedente si è tra l'altro assistito al fenomeno dei trasferimenti ad altre scuole: 22 studenti, a seguito della promozione, si sono ritirati a fine anno (si sono quindi ri-orientati verso altri percorsi formativi).

I 97 studenti che hanno concluso l'anno con il giudizio sospeso sono gli alunni per i quali sono state attivate diverse iniziative per accompagnarli al recupero delle lacune, come percorsi personalizzati e diversificati.

I volontari del progetto in corso sono impegnati in attività di recupero e sostegno per gli alunni che hanno terminato l'anno scolastico con i debiti (per quanto riguarda i licei) e per gli studenti delle scuole medie che hanno concluso con alcune insufficienze.

Anno scolastico 2013-2014 - Esiti finali degli scrutini Scuole Visitandine Malpighi

L'Ente ha assunto la gestione delle scuole Visitandine nell'anno 2008, quando queste comprendevano la scuola secondaria di primo grado, un Istituto professionale per i servizi commerciali e un Liceo della Comunicazione. Attualmente sono presenti 3 classi di scuola secondaria di primo grado e 3 classi di Liceo Scientifico (attivato a partire dall'anno scolastico 2009-2010).

Esiti A.S. 2013/2014 (luglio): Studenti frequentanti la Scuola Secondaria di I grado VISITANDINE MALPIGHI per classe frequentata							
Classe frequentata	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	23	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	23
Classe II	23	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	23
Classe III	7	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	7
Totale	53	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	53

Esiti A.S. 2013/2014 (luglio): Studenti frequentanti il Liceo Scientifico VISITANDINE-MALPIGHI per classe frequentata							
Classe frequentata	Promossi		Non promossi		Sospesi in giudizio		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Classe I	11	84,6%	0	0,0%	2	84,6%	13
Classe II	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0
Classe III	11	100%	0	0,0%	0	0,0%	11
Classi IV	9	100%	0	0,0%	0	0,0%	9
Classe V	10	100%	0	0,0%	0	0,0%	10
Totale	41	95,3%	0	0,0%	2	4,6%	43

Esiti A.S. 2013-2014 Studenti frequentanti la Scuola Secondaria di I grado dell'Ente coprogettante		
Classe	SCRUTINATI	DI CUI CON INSUFFICIENZE
1° A/B/C/D	110	45
2° A/B/C/D	102	31(*)
3° A/B/C	104	0
TOTALE	316	76

(*) non ammesso agli esami di licenza

Il 24,05% degli studenti ha concluso l'anno scolastico con insufficienze

La coprogettazione

I due enti hanno in corso il secondo progetto in coprogettazione ("Una possibilità per tutti", avviato a febbraio 2014).

Dai primi monitoraggi del progetto in corso sono emersi aspetti positivi e anche aspetti critici: importante è la possibilità di condividere le competenze maturate nei singoli contesti; preziosa è la possibilità di organizzare momenti di riflessione e lavoro in comune su temi di interesse condiviso. Resta ancora complesso

l'aspetto del coordinamento delle attività da svolgere in comune, perché la definizione del calendario e degli orari richiede di considerare gli impegni ed i calendari di tre realtà scolastiche, anziché solo una e ciò comporta un impegno maggiore da parte degli OLP.

Complessivamente allo stato attuale del progetto in corso (6 mesi su 12), sono comunque maggiori gli aspetti positivi soprattutto in termine di ricaduta sulle attività rivolte agli alunni e anche per i volontari ; l'avvio della formazione specifica, organizzata congiuntamente, ha permesso di condividere l'esperienza maturata dai professionisti del Centro specialistico per l'apprendimento, formando sul tema dei DSA tutti i volontari e permettendo loro di iniziare a seguire nelle singole sedi alunni con questa tipologia di disturbi. Allo stesso tempo, sempre nell'ambito della formazione specifica, i volontari hanno la possibilità di confrontarsi sugli argomenti trattati portando come esempio le diverse esperienze che ognuno di loro sta facendo.

Anche il confronto tra gli OLP implica una riflessione sulle modalità didattiche adottate che tiene conto di spunti e suggerimenti nati dall'esperienza di ciascuno.

Gli Enti hanno quindi valutato positivamente la possibilità di riprogettare insieme, auspicando di poter migliorare ulteriormente il servizio offerto ai destinatari e beneficiari del progetto.

DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI

Nell'individuazione dei destinatari del progetto in essere gli Enti hanno condiviso un bisogno comune ad entrambi: realizzare attività volte a sostenere il recupero degli alunni a rischio di dispersione scolastica. Dentro questa ampia descrizione sono stati ricompresi gli alunni con DSA (il cui numero è sempre maggiore), con una situazione di disagio familiare (famiglie separate in lite, lutti familiari, gravi malattie), con gravi lacune nelle materie fondanti o ancora non in grado di organizzarsi autonomamente l'attività dello studio.

Il primo progetto coprogettato (Bando 2011) e quello in corso hanno evidenziato la validità della collaborazione, motivo per cui ci si ricandida insieme anche su questo Bando.

Descrizione del contesto da cui provengono i destinatari del progetto

Alunni iscritti per l'anno scolastico 2014-2015:

presso la sede di attuazione di via S. Isaia 77

Liceo Scientifico M. Malpighi

Classe	Iscritti
1°	55
2°	51
3°	46
4°	40
5°	39
Totali	231

Liceo Linguistico M. Malpighi

Classe	Iscritti
1°	47
2°	39
3°	44
4°	25
5°	45
Totale	200

presso la sede di via Palestro, Castel San Pietro

Scuola secondaria di primo grado Visitandine

Classe	Iscritti
1° anno	30
2° anno	22
3° anno	24
Totale	76

Liceo Scientifico Visitandine

Classe	Iscritti
Classe 1°	12
Classe 2°	12
Classe 4°	12
Classe 5°	9
Totale	45

presso la sede in via Audinot, 43 Bologna

Scuola Secondaria di I grado

Classe	Iscritti
1A/B/C/D	94
2A/B/C/D	110
3A/B/C	102
Totale	306

DESTINATARI DIRETTI

Individuazione dei destinatari diretti

I destinatari diretti del progetto sono gli alunni che si trovano in una condizione di disagio scolastico (per le cause di seguito elencate) e che quindi possono trovarsi a rischio di dispersione scolastica.

Si tratta quindi degli studenti frequentanti le scuole gestiti dagli enti che:

- hanno un Disturbo Specifico di Apprendimento
- hanno un Bisogno Educativo Speciale
- sono in grave difficoltà dal punto di vista degli apprendimenti, per mancanza di un metodo di studio
- vivono un momento di disagio dal punto di vista relazionale nell'ambito del contesto scolastico per motivazioni legate al contesto socio-familiare
- non sono riusciti a colmare gravi lacune nelle materie fondanti
- hanno già perso un anno scolastico e/o hanno già vissuto una transizione da un percorso di studi ad un altro

Nello specifico possiamo indicare come destinatari diretti:

- **10 alunni con DSA**, seguiti in percorsi individuali o a piccoli gruppi
- **8 alunni con difficoltà scolastiche** (causate da motivazioni quali disagio familiare, lacune nelle materie fondanti non colmate, assenza di metodo di studio), per i quali saranno organizzati percorsi di recupero personalizzati
- **34 studenti liceali** che saranno convocati presso il Centro di aiuto allo studio attivato, durante l'anno scolastico, presso il Liceo Malpighi
- **12 studenti che frequentano il doposcuola** attivato presso la sede di Castel San Pietro Terme.
- **10 alunni** (di scuola primaria, secondaria di I e II grado) che frequenteranno i campus proposti dal Centro per l'apprendimento.

Di seguito si riportano quattro tabelle che descrivono classe per classe gli alunni che frequenteranno i tre istituti coinvolti nel progetto e che hanno una certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA), la certificazione ex legge 104 o un'altra certificazione (esempio disnomia, disturbo visu-spaziale....)

Licei Malpighi

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME				
Scientifico		4		4
CLASSI SECONDE				
Scientifico		1	2	3
CLASSI TERZE				
Scientifico		1	1	2
Linguistico	1	2		3
CLASSI QUARTE				
Scientifico		2		2
Linguistico			1	1
CLASSI QUINTE				
Scientifico		1		1
Linguistico			1	1
TOTALE	1	11	5	17

Scuola Secondaria di I grado Malpighi

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME				
		5	2	7
CLASSI SECONDE				
	1	8	3	12
CLASSI TERZE				
	1	3	3	7
TOTALE	2	16	8	26

Scuola Secondaria di I grado Visitandine

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI PRIME				
		2		2
CLASSI SECONDE				
		2	1	3
CLASSI TERZE				
	2	2		4
TOTALE	2	6	1	9

Scuola Secondaria di II grado Visitandine

Classe frequentata	Legge 104	DSA	altra certificazione	Totale
CLASSI SECONDE		1		
TOTALE		1		1

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto possono essere distinti in due gruppi

INSEGNANTI

Gli insegnanti delle classi frequentate dagli alunni destinatari diretti del progetto: n. 43 presso i Licei Malpighi, n. 20 presso le Scuole Visitandine Malpighi e n.28 presso la Scuola secondaria di I grado Malpighi.

I docenti delle scuole hanno la responsabilità di attivare i percorsi di recupero, attività di studio e tutoraggio pomeridiano e percorsi personalizzati per studenti con difficoltà scolastiche.

Quando un alunno presenta lacune rispetto a parti del programma può essere facilmente aiutato dall'insegnante (in genere con corsi di recupero ad hoc); ma se le difficoltà scolastiche sono causate da gravi lacune, assenza di metodo di studio, difficoltà di apprendimento, situazione di disagio socio-familiare allora la situazione è più complessa e richiede la definizione di un percorso individuale e duraturo, che può richiedere anche interventi in orario extra-curricolare.

In questo caso l'insegnante può focalizzare il proprio impegno nella definizione del tipo di percorso, ma difficilmente riesce a garantire tutto il supporto necessario all'alunno. *Si rende così necessaria un'azione di tutoraggio che deve essere svolto da personale ausiliario*, che opera in stretto raccordo con l'insegnante.

Nel caso di alunni con diagnosi di DSA si rende necessaria anche la collaborazione di psicologi dell'apprendimento e personale con una formazione specifica per definire la proposta educativa o l'ipotesi compensativa adatta ad ogni alunno. Nel caso di alunni con DSA occorre, infatti, (come richiesto anche dalla recente normativa), redigere un Piano Didattico Personalizzato per individuare il progetto riabilitativo e/o educativo adatto al singolo allievo così da permettere che nel tempo ogni studente possa recuperare e/o compensare le proprie difficoltà di apprendimento.

Gli insegnanti, quindi, sono beneficiari del progetto poiché le attività previste offrono loro un supporto nelle attività da porre in essere per aiutare gli studenti in difficoltà.

Gli insegnanti beneficiari sono: n. 18 presso i Licei Malpighi, n. 6 presso le Scuole Visitandine Malpighi e n.6 presso la Scuola secondaria di I grado Malpighi.

FAMIGLIE

Beneficiari del progetto sono anche le famiglie degli alunni individuati come destinatari diretti del progetto.

Le famiglie sono direttamente coinvolte nelle difficoltà scolastiche dei figli, ma spesso non sono in grado di aiutarli, perlomeno non quanto sarebbe necessario, sia per impegni lavorativi che a volte per particolari condizioni familiari. Le attività previste dal progetto aiuteranno indirettamente anche loro, perché in accordo con l'insegnante coordinatore di classe, i loro figli potranno essere aiutati a recuperare e, per chi presenta un disturbo dell'apprendimento, ad acquisire metodi e strategie compensative.

Le famiglie beneficiarie sono:

- 10 famiglie di alunni con DSA, seguiti in percorsi individuali o a piccoli gruppi
- 8 famiglie di alunni con difficoltà scolastiche (causate da motivazioni quali disagio familiare, lacune nelle materie fondanti non colmate, assenza di metodo di studio) in alcune materie, per i quali saranno organizzati percorsi di recupero personalizzati

- 34 famiglie di studenti liceali che saranno convocati presso il Centro di aiuto allo studio attivato, durante l'anno scolastico, presso il Liceo Malpighi
- 12 famiglie di studenti che frequentano il doposcuola attivato presso la sede di Castel San Pietro Terme

DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Ripetizioni private

La domanda di attività di tutoraggio pomeridiano e di aiuto allo studio per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado è molto alta, soprattutto a partire dal secondo quadrimestre, e difficilmente trova soluzioni risolutive. Infatti questa fascia di studenti (14-19) è quella che usufruisce maggiormente di ripetizioni private a casa.

Essendo la maggior parte di questi servizi svolti privatamente è difficile dare dati certi sull'ammontare effettivo delle ore di ripetizione pomeridiane.

Secondo un'indagine dell'Adoc (2013) a fare ricorso a docenti privati sono quasi il 45% degli studenti. Per recuperare le lacune si spendono in media 27 euro all'ora da moltiplicare per lezioni di almeno due ore per una-due volte a settimana. Non bisogna essere bravi in matematica per fare due conti e capire che le ripetizioni sono un business d'oro. Il costo, è vero, si è abbassato rispetto al 2013 di circa il 3% ma questo è dovuto all'aumento del numero di universitari e laureati che, per mantenersi gli studi e in attesa di occupazione, decidono di guadagnare qualcosa rimettendosi sui libri del liceo (da La Repubblica).

L'origine di questa stangata per le famiglie italiane dipende dai corsi di recupero organizzati dalle scuole che spesso sono insufficienti.

Nelle città del nord è tornata la vecchia pratica del doposcuola dove oratori e chiese organizzano "punti studio" e attività di doposcuola nelle circoscrizioni per chi cerca soprattutto qualcuno che assista i bambini nei compiti. Ma soltanto il 5% dei ragazzi, e **solo fino alla terza media**, ha a disposizione una simile possibilità.

Anche nella nostra città ci sono esperienze simili:

Il doposcuola proposto presso la parrocchia di S.Egidio ne è un esempio. In questi casi però si tratta di un servizio che accoglie i bambini e li segue nello svolgimento dei compiti pomeridiani; spesso vi partecipano bambini figli di immigrati.

Il Centro di aiuto allo studio Scholè, gestito dall'Associazione Bologna Studenti, è presente a Bologna dal 2001; è aperto a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado della Provincia di Bologna.

Si tratta di un ambiente strutturato, attualmente guidato da 29 insegnanti volontari, e supportato da 36 studenti universitari e 6 insegnanti in pensione, dove gli alunni possono essere guidati nello studio da tutor che li seguono a piccoli gruppi e/o individualmente.

Nell'anno scolastico 2013-2014 il Centro è stato frequentato da 260 studenti con una frequenza media giornaliera i 35 ragazzi.

Il Centro di aiuto allo studio Scholè svolge un supporto prezioso in particolare nei casi in cui lo studente manifesta una profonda insofferenza nei confronti dell'ambiente strettamente scolastico e lacune talmente gravi che richiedono un supporto costante per tutto l'anno scolastico, nel tentativo di rilanciare una passione per lo studio in un contesto nuovo, diverso da quello della propria scuola.

In queste situazioni, grazie alla collaborazione attivata, il coordinatore della classe dell'alunno, lo affida ad un tutor con il quale concorda un percorso per lo studente (da realizzare presso la sede di Scholè).

In questi casi gli insegnanti e i tutor del Centro operano in stretto raccordo con gli insegnanti dello studente.

Gli Enti proponenti il progetto hanno rinnovato la convenzione stipulata con l'Associazione di volontariato Bologna Studenti che gestisce il Centro di aiuto allo studio Scholè.

Nell'ambito delle attività del progetto si è convenuto che l'Associazione Bologna Studenti offrirà la collaborazione dei propri volontari per proseguire la sperimentazione di modelli di apprendimento e metodi di buone prassi per favorire il recupero delle difficoltà scolastiche.

Vi sono anche Centri che offrono servizi simili ma a pagamento, come ad esempio:

Il Centro A.M.P.I.A Via Zamenhof, 3/A Bologna, che realizza attività didattiche a favore di studenti con difficoltà e disturbi specifici dell'apprendimento.

L'Associazione Culturale C.S.A., situata in via La. Bassi Veratti, 28 a Bologna che tra le varie attività che offre, propone anche percorsi personalizzati per il recupero scolastico.

L'Associazione Oltremodo situata all'interno della struttura "Villaggio del fanciullo" (via Scipione dal Ferro 4 a Bologna - zona Massarenti) promuove l'autonomia, la partecipazione e l'integrazione di persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA); attraverso l'uso delle tecnologie informatiche nell'educazione, di metodologie didattiche attive e partecipative e di strategie psicoeducative al fine di favorire il benessere scolastico e la qualità della vita.

Centro S.O.S. Dislessia via G. Carducci, 21 Casalecchio di Reno Propone un doposcuola per bambini con disturbi dell'apprendimento. Lo scopo del doposcuola è quello di offrire a ragazzi con diagnosi di DSA uno spazio pomeridiano che risponda in modo personalizzato alle esigenze di ciascuno di loro.

BISOGNI A CUI SI INTENDE RISPONDERE

PREMESSA

Gli Enti coprogettanti organizzano da tempo numerose iniziative volte a sostenere gli alunni in difficoltà.

Presso il Liceo Malpighi è attivo il Centro di aiuto allo studio che è così strutturato:

l'incarico di Direttore è affidato ad un docente che ha il compito di organizzare nei contenuti le attività di tutoraggio, coordinando i tutor ed impostando con loro il lavoro per ogni alunno. Il Direttore ha inoltre il compito di raccordarsi con i docenti e relazionarsi con le famiglie.

In questo compito è supportato da un insegnante del liceo che garantisce la propria presenza per due pomeriggi alla settimana.

L'attività di tutoraggio viene svolta dal docente che aiuta il direttore (2 pomeriggi), dai volontari di servizio civile (3 volontari per i 3 pomeriggi) e da 1 volontario del Centro di aiuto allo studio Scholè (1 pomeriggio a settimana).

Presso il Centro sono seguiti mediamente 20 studenti, per un rapporto tutor /alunno mediamente di 1 a 3 o 4.

Il Centro è aperto 3 pomeriggi alla settimana per 3,5 ore cadauno.

Gli alunni possono partecipare alle attività di studio presso la sede del Centro di aiuto allo studio Scholè.

Negli ultimi anni è emerso sempre più il bisogno di attivare azioni specifiche per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento; 34 sono gli alunni con DSA che nel prossimo anno scolastico frequenteranno le scuole gestite dagli Enti.

Presso la sede di Castel San Pietro è stato attivato il Centro di aiuto allo studio guidato da un docente della scuola che ha il ruolo di tutor e da un volontario di servizio civile. Nell'anno scolastico appena terminato vi hanno partecipato 12 studenti per 5 pomeriggi alla settimana.

Presso la Scuola Secondaria di I grado gestita dall'Ente coprogettante sono organizzati corsi di recupero per gli alunni e attività di tutoraggio a piccoli gruppi di studenti, condotti da docenti e tutor. Per il prossimo anno scolastico, in risposta alle richieste delle famiglie, verrà attivato un doposcuola per le classi prime.

Nei tre Istituti scolastici gestiti dagli Enti progettanti sono presenti numerosi alunni che hanno un disturbo specifico o aspecifico dell'apprendimento.

Per ognuno di questi studenti occorre definire un percorso personalizzato, con consistente impegno da parte dei docenti.

Per alcuni di questi studenti è stato necessario attivare percorsi personalizzati da svolgere anche in orario extracurricolare. Il Consiglio di Classe, infatti, valuta la situazione dell'alunno, il suo contesto familiare, le risorse che può ancora mettere in gioco e definisce la modalità che ritiene più efficaci per rispondere al bisogno dello studente.

Il percorso personalizzato può prevedere: la frequenza al Centro di aiuto allo studio, il tutoraggio individuale, i percorsi strutturati su alcune parti del programma in piccoli gruppi con altri allievi con difficoltà omogenee o, nei casi più gravi (quando cioè non ha le competenze minime per seguire il lavoro svolto in classe) la lezione personalizzata (per alcuni moduli) con un tutor, in orario curricolare, in parallelo al lavoro in classe .

Tutte le attività sopradescritte richiedono il coordinamento tra gli insegnanti ed i tutor, non solo per fornire le indicazioni sul lavoro da svolgere, ma anche per capire quali strategie didattiche applicare; di particolare interesse inoltre può essere il loro confronto con i volontari del Centro di aiuto allo studio Scholé, che possono contribuire con l'esperienza maturata al di fuori del contesto scolastico, in condizioni diverse, con tipologie di studenti differenti.

L'esperienza dell'anno scolastico appena terminato conferma l'efficacia dei metodi sopradescritti; anche dal **monitoraggio del 25/6/2014 con i volontari del progetto in corso** (iniziato il 3 febbraio u.s.) è emersa la positività dei metodi applicati, valutata in base ai risultati degli scrutini finali.

I volontari, inoltre, hanno potuto riscontrare come per alcuni studenti sia stato fondamentale essere guidati nello svolgimento dei compiti, perché diversamente non sarebbero stati in grado di mantenere un impegno regolare né di organizzarsi in modo adeguato.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI

Il progetto prevede la realizzazione di azioni volte a rispondere al bisogno

- degli alunni di migliorare il proprio andamento scolastico, inteso come possibilità di concludere positivamente l'anno di studio, come acquisizione e miglioramento del metodo di studio, come recupero delle lacune nelle materie fondanti e come recupero della stima di sé.
- degli studenti che hanno la diagnosi di un disturbo specifico di apprendimento (DSA) di poter proseguire positivamente il proprio percorso formativo con l'aiuto delle misure e degli strumenti compensativi e riabilitativi di cui necessitano.
- degli insegnanti di attivare azioni di recupero per i propri alunni, anche attraverso nuove metodologie didattiche e di essere aiutati a capire quali metodologie didattiche e quali strumenti utilizzare per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.

E' possibile quindi **schematizzare i bisogni a cui si intende rispondere come segue:**

BISOGNI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX-ANTE RIFERITA A.S.2013-2014)
Implementare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi per poter offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato.	Numero alunni. Numero dei tutor, dei volontari e delle ore dedicate agli alunni	10,5 ore settimanali di apertura 1 direttore 1 docente del liceo Malpighi 3 tutor volontari
Potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.	Orario di apertura. N. alunni seguiti. N. tutor e insegnanti coinvolti	10 ore di apertura settimanali 1 tutor, 1 insegnante, 1 volontario 12 alunni seguiti
Realizzare <i>azioni stabili</i> di sostegno per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA.	n. alunni presi in carico. Risultati scolastici degli alunni, confrontando i risultati del I e del II quadrimestre	Sulle tre scuole sono seguiti: - n.15 alunni con percorsi individualizzati - n.6 alunni con un disturbo specifico di apprendimento
Realizzare azioni di supporto per gli alunni che hanno un impegno scolastico discontinuo ed inadeguato, con atteggiamenti di disistima verso gli adulti ed insofferenza verso il mondo scolastico.	N. di alunni seguiti. Andamento scolastico degli alunni (esiti degli scrutini). Miglioramento del loro atteggiamento verso il mondo della scuola.	Attualmente, 15 studenti (occorre tenere presente che siamo all'inizio dell'anno scolastico) frequentano Scholè, il Centro di aiuto allo studio
Aiutare le famiglie nel rapporto con i figli che si trovano in una situazione di difficoltà scolastica.	N. famiglie che chiedono aiuto	20 colloqui e ricevimenti ad hoc per i ragazzi in situazione più grave (sulle tre scuole), alla data odierna. Anche su questo occorre considerare che siamo all'inizio dell'anno scolastico)
Formazione degli insegnanti sulle modalità didattiche che facilitano l'apprendimento degli alunni con DSA	N. momenti di formazione N. insegnanti che partecipano	2 incontro di formazione sulle problematiche dei DSA (organizzato per gli insegnanti delle tre scuole).

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

Nella definizione degli obiettivi si è tenuto conto dei **risultati del monitoraggio del progetto presentato sul Bando 2011** e dei primi monitoraggi del progetto in corso (Bando 2012). Da questi dati è emersa l'importanza del contributo dei volontari come aiuto ai ragazzi in difficoltà, perché spesso riescono a "individuare" una modalità comunicativa con gli alunni che facilita il dialogo e l'atteggiamento di disponibilità all'ascolto da parte degli studenti.

Il contributo offerto dai volontari è stato in generale apprezzato sia dagli insegnanti che dai genitori; dopo la formazione specifica e il primo periodo di affiancamento in aula, infatti, i volontari sono riusciti ad inserirsi in modo efficace

Il loro contributo inoltre è stato apprezzato molto dalle famiglie, sia quelle che per motivi economici non avrebbero potuto sostenere i costi per eventuali "ripetizioni private" per i propri figli, sia quelle che per gravi situazioni familiari non sarebbero state in grado di seguirli. Le nostre scuole sono paritarie e quindi con una retta per la frequenza e da molti anni è stato istituito un fondo di solidarietà per le famiglie che per motivi economici non sarebbero in grado di pagare l'intera retta; questo ci consente di accogliere

l'iscrizione di quanti desiderano iscrivere i figli, senza discriminazione di reddito. Ad oggi su tutte le scuole gestite dagli Enti le famiglie che usufruiscono di queste agevolazioni sono pari al 25%.

Dal monitoraggio è emersa inoltre la soddisfazione espressa dai volontari per la possibilità di lavorare fianco a fianco con gli insegnanti e poter così acquisire competenze specifiche relative all'insegnamento.

Anche dai primi monitoraggi del progetto in corso (Bando 2012) si rileva da parte dei volontari il gradimento per la possibilità di essere affiancati agli insegnanti e per la formazione specifica, in particolare nella parte relativa ai DSA EBES.

Sulla base di questi dati sono stati definiti e confermati gli obiettivi del progetto, che sono descritti partendo dal contesto di riferimento e dal bisogno rilevato, collegati agli indicatori di riferimento e all'analisi della situazione di partenza

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	INDICATORI di riferimento	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX-ANTE riferita all'A.S. 2013-2014)	RISULTATI ATTESI (EX-POST)
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi per poter offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato.</p>	<p>N. 1 –offrire ad ogni alunno un tutoraggio personalizzato, che sappia tener conto dei bisogni di ognuno. Per questo occorre la disponibilità di un numero maggiore di tutor, docenti e volontari.</p>	<p>Numero alunni. Numero dei tutor, dei volontari . N. delle ore dedicate agli alunni. Rapporto tra numero alunni e numero tutor/docenti/volontari.</p>	<p>10,5 ore settimanali di apertura 1 direttore 1 docente Liceo Malpighi 3 tutor volontari 1 tutor ogni 3 alunni</p>	<p>10,5 ore settimanali 1 direttore 4 tutor volontari 2 docenti di Scholé 2 docenti del Liceo Malpighi 1 tutor ogni 2 alunni</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi.</p> <p>Bisogno: potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.</p>	<p>N. 2 Il Centro di aiuto allo studio presso la Scuola Visitandine Malpighi, è stato attivo per tutto l'anno scolastico passato, anche grazie al supporto dei volontari di servizio civile del progetto in corso. L'obiettivo che ci si prefigge consiste nella possibilità di mantenere il servizio e l'orario di apertura e accogliere così più alunni rispetto a quelli attualmente seguiti.</p>	<p>Orario di apertura. N. alunni seguiti. N. tutor e insegnanti coinvolti</p>	<p>10 ore di apertura settimanali 1 tutor 1 volontario 12 alunni seguiti</p>	<p>12,5 ore di apertura settimanale 2 tutor 1 volontario 1 docente 14 alunni seguiti</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con DSA, con gravi lacune nelle discipline fondanti,</p>	<p>N. 3 Realizzare dei percorsi di aiuto allo studio, personalizzati o al massimo per 2/3 alunni, in tutte e tre le</p>	<p>N. alunni presi in carico. N. percorsi di aiuto allo studio</p>	<p>-n. 15 alunni seguiti personalmente (sulle tre scuole) -n. 6 alunni con</p>	<p>- n.15 alunni seguiti con percorsi individualizzati - n. 10 alunni con DSA seguiti individualmente</p>

<p>con difficoltà nel processo di apprendimento anche per motivi legati ad un disagio socio-familiare, frequentanti le scuole gestite dagli Enti coprogettanti.</p> <p>Bisogno: attivare percorsi di sostegno per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA.</p>	<p>sedi di svolgimento del progetto.</p> <p>Attivare dei percorsi di aiuto allo studio per studenti con DSA, con tutor formati sulle modalità didattiche e sugli strumenti compensative che ne facilitano l'apprendimento.</p>	<p>attivati.</p> <p>Risultati scolastici degli alunni, valutati tenendo conto del I e del II quadrimestre</p>	<p>DSA seguiti individualmente (sulle tre scuole).</p>	
<p>Contesto di riferimento: presenza di alunni che vivono con sfiducia l'ambiente scolastico e possibilità di collaborazione con il Centro Scholè.</p> <p>Bisogno: Realizzare azioni di supporto per gli alunni che hanno un impegno scolastico discontinuo ed inadeguato, con atteggiamenti di disistima verso gli adulti ed insofferenza verso il mondo scolastico. A differenza del bisogno descritto al punto precedente qui si tratta di una difficoltà legata non a problemi di "lacune scolastiche" o di tipo cognitivo; si tratta di rispondere ad un bisogno legato più a situazioni di disagio, dovuto all'ambiente di vita,</p>	<p>N. 4 – Proseguire la collaborazione con il Centro di Aiuto allo studio Scholè.</p> <p>Favorire la frequenza degli alunni in questa situazione di disagio presso il Centro Scholè, realizzando un'azione di "tutoraggio a distanza". Il docente coordinatore della classe di appartenenza dell'alunno, infatti, mantiene il contatto con un referente di Scholè al fine di concordare il programma da proporre all'alunno e avere costantemente informazioni sulla sua situazione complessiva.</p>	<p>N. di alunni seguiti.</p> <p>Andamento scolastico degli alunni (esiti degli scrutini).</p> <p>Miglioramento del loro atteggiamento verso il mondo della scuola.</p>	<p>Attualmente 15 studenti frequentano il Centro di Aiuto allo studio Scholè</p>	<p>Proseguimento della collaborazione con il Centro di aiuto allo studio Scholè. (per le scuole di ordine superiore)</p> <p>Inserimento di 15 alunni nelle attività del Centro di aiuto allo Studio dei Licei Malpighi.</p> <p>L'indicatore "miglioramento dell'atteggiamento verso il mondo della scuola" sarà da rilevare durante l'anno scolastico, sentendo periodicamente il parere di tutti gli insegnanti e della famiglia.</p>

<p>alla difficoltà dello studente di relazionarsi con il proprio gruppo classe o con i docenti. Problematiche legate ad una situazione di fragilità del singolo alunno.</p>				
<p>Contesto di riferimento: famiglie degli alunni che sono disorientate o scarsamente coinvolte nel percorso di supporto al proprio figlio/a in difficoltà.</p> <p>Bisogno: sostenere le famiglie nel rapporto con i figli che si trovano in una situazione di disagio scolastico.</p>	<p>N. 5 - Attivare uno "sportello" per le famiglie che chiedono di essere aiutate nel rapporto con i figli che vivono una situazione di disagio scolastico. I docenti coordinatori delle classi e i docenti che evidenziano una maggiore affinità con gli alunni coinvolti, dedicheranno un'ora ogni 2 settimane (in aggiunta all'orario settimanale di ricevimento, previo appuntamento su richiesta della famiglia) per aiutare le famiglie a: - comprendere come sostenere i figli nella difficoltà, definendo un percorso di aiuto; - acquisire coscienza del loro ruolo fondamentale come luogo di accoglienza e sostegno ai figli</p>	<p>N. di famiglie che chiedono aiuto</p>	<p>20 colloqui e ricevimenti ad hoc per i ragazzi in situazione più grave.</p>	<p>25 Colloqui con le famiglie e loro coinvolgimento nel percorso di aiuto programmato per i loro figli. (sulle tre scuole)</p>
<p>Contesto di riferimento: nuove Direttive ministeriali (BES e DSA) e insufficiente formazione degli insegnanti. Bisogno: Formazione degli insegnanti sulle modalità didattiche che facilitano l'apprendimento degli alunni con DSA e sull'utilizzo di software didattici specifici.</p>	<p>N. 6- Realizzare un seminario condotto dagli esperti del Centro specialistico per l'Apprendimento Casanova Tassinari, rivolto agli insegnanti che hanno nelle proprie classi alunni con DSA.</p>	<p>N. di partecipanti al corso. Durata del corso.</p>	<p>Ad oggi sono stati effettuati 2 seminari per gli insegnanti sulle problematiche dei DSA.</p>	<p>1 seminario sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulle modalità e strumenti per aiutare gli alunni con questa caratteristica (rivolto a tutti gli insegnanti delle tre scuole).</p>

OBIETTIVI SPECIFICI

RIVOLTI AI VOLONTARI

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI RIVOLTI AI VOLONTARI	RISULTATI ATTESI GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI
<p>Contesto di riferimento: il servizio civile volontario nella nostra provincia.</p> <p>BISOGNO. Diffondere la cultura del servizio volontario</p>	<p>N. 1 - Acquisire coscienza del significato e del valore del servizio civile volontario e sperimentare concretamente il valore educativo del servizio in favore della comunità. Per questo sarà preziosa anche la formazione generale.</p>	<p>Partecipazione alla formazione generale</p>	<p>Consapevolezza del valore del servizio civile e del valore sociale ed educativo del servizio svolto a favore della comunità.</p>	<p>Partecipazione alla formazione generale. Riflessione sul valore delle diverse forme di volontariato, che potranno intraprendere anche dopo lo svolgimento del servizio civile volontario.</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi e offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato..</p>	<p>N. 2 – Acquisire competenze per lo svolgimento di attività di tutoraggio scolastico e aiuto per studenti in difficoltà</p>	<p>Numero di alunni seguiti con tutoraggio personalizzato. Rapporto tutor/studenti.</p>	<p>Essere in grado di gestire attività di sostegno scolastico e recupero per alunni in difficoltà.</p>	<p>Diminuzione del rapporto tutor/studenti con la possibilità di offrire agli alunni un tutoraggio personalizzato. Rapporto tutor alunni di 1 a 2.</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi.</p> <p>Bisogno: potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.</p>	<p>N. 3 - Partecipare alle attività di preparazione ed organizzazione del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine Malpighi.</p>	<p>Numero di alunni che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p>	<p>Acquisizione di competenze relative all'organizzazione di attività di tutoraggio e sostegno scolastico a studenti in difficoltà.</p>	<p>Possibilità di seguire almeno 2 studenti in più rispetto ai 12 attualmente seguiti.</p>

<p>Contesto di riferimento: alunni con DSA, con gravi lacune nelle discipline fondanti, con difficoltà nel processo di apprendimento anche per motivi legati ad un disagio socio-familiare, frequentanti le scuole gestite dagli Enti coprogettanti.</p> <p>Bisogno: attivare percorsi di supporto per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA.</p>	<p>N. 4 – Compresenza dei volontari durante le lezioni curricolari. Offrire al volontario la possibilità di lavorare in affiancamento a docenti con esperienza, per imparare come insegnare ad un alunno un metodo di studio e come riconoscere le caratteristiche e peculiarità di una disciplina ai fini dell'applicazione del metodo di studio.</p>	<p>Numero delle ore che i volontari faranno in affiancamento ai docenti. n. degli alunni seguiti.</p>	<p>Essere in grado di accompagnare lo studente nell'apprendimento di un proprio metodo di studio; saper distinguere le differenze di applicazione di metodo di studio e ragionamento nelle diverse discipline.</p>	<p>Tutoraggio degli alunni. n. 15 alunni seguiti personalmente n. 10 alunni con DSA seguiti individualmente. (+ 4 rispetto agli attuali)</p>
--	---	---	--	--

RIVOLTI ALLA COMUNITA'

PER GLI STUDENTI

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi e offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato.</p>	<p>N. 1 - Avere la possibilità di essere seguiti da tutor e docenti nello svolgimento dei compiti pomeridiani. Usufruire di corsi personalizzati nelle discipline in cui presentano maggiori difficoltà.</p>	<p>Numero degli studenti coinvolti. Esiti scolastici dei due quadrimestri degli alunni coinvolti.</p>	<p>Miglioramento dell'andamento scolastico degli alunni seguiti, e di conseguenza recupero dei debiti scolastici. I risultati saranno valutati confrontando gli esiti del primo quadrimestre e del II quadrimestre.</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi.</p> <p>Bisogno: potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi.</p>	<p>N. 2 – Offrire agli studenti la possibilità di avere un luogo in cui essere aiutati nello svolgimento dei compiti pomeridiani.</p>	<p>Numero degli alunni.</p>	<p>Aumentare la capacità ricettiva del Centro di aiuto allo studio da 12 a 14 bambini</p>
<p>Contesto di riferimento: alunni con DSA, con gravi lacune nelle discipline fondanti, con difficoltà nel processo di apprendimento anche per motivi legati ad un disagio socio-familiare, frequentanti le scuole gestite dagli Enti coprogettanti.</p> <p>Bisogno: attivare percorsi di supporto per gli alunni che presentano gravi lacune nelle materie fondanti, che non hanno acquisito un metodo di studio e/o che hanno una diagnosi di DSA. (di tutte e tre le scuole).</p>	<p>N. 3 – Colmare le lacune nelle materie fondanti. Per gli studenti con DSA: imparare metodologie didattiche ed utilizzare strumenti che ne facilitano l'apprendimento.</p>	<p>Valutazione dei risultati scolastici.</p>	<p>Recupero parziale o totale delle lacune nelle materie in cui non erano sufficienti. Il raggiungimento dei risultati sarà valutato confrontando gli esiti degli scrutini del I e II quadrimestre.</p>

<p>Contesto di riferimento: presenza di alunni che vivono con sfiducia l'ambiente scolastico e possibilità di collaborazione con il Centro Scholè.</p> <p>Bisogno: Realizzare azioni di supporto per gli alunni che hanno un impegno scolastico discontinuo ed inadeguato, con atteggiamenti di disistima verso gli adulti ed insofferenza verso il mondo scolastico. A differenza del bisogno descritto al punto precedente qui si tratta di una difficoltà legata non a problemi di "lacune scolastiche" o di tipo cognitivo; si tratta di rispondere ad un bisogno legato più a situazioni di disagio, dovuto all'ambiente di vita, alla difficoltà dello studente di relazionarsi con il proprio gruppo classe o con i docenti. Problematiche legate ad una situazione di fragilità del singolo alunno</p>	<p>N. 4 - Aiutarli ad acquisire consapevolezza di come si pongono di fronte allo studio e di ciò che è importante imparare e consolidare per entrare nel mondo del lavoro; accrescere l'autostima e la fiducia nel mondo adulto.</p>	<p>Colloqui con le famiglie e i coordinatori di classe.</p>	<p>Recupero e rafforzamento delle motivazioni alla base della scelta del percorso scolastico; miglioramento dell'atteggiamento verso se stessi e verso l'ambiente scolastico. (da rilevare in itinere dal confronto con gli insegnanti e le famiglie). Riorientamento scolastico per gli alunni che manifestano un disagio tale da rendere difficile il recupero.</p>
--	---	---	---

PER GLI INSEGNANTI

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio.</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi e offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato.</p>	<p>N. 1 – Coordinamento efficace tra coordinatori di classe e Direttore del Centro di aiuto allo studio. I Consigli di Classe valutano a quali alunni proporre la frequenza del Centro di aiuto allo studio. Il docente coordinatore di classe si raccorda con il Direttore del Centro di aiuto allo studio per concordare il percorso per ogni alunno.</p>	<p>Numero incontri tra insegnanti e direttore del Centro di aiuto allo studio.</p>	<p>Collaborazione tra docenti coordinatori di classe e il Direttore del Centro di aiuto allo studio volta a definire e monitorare il percorso e l'efficacia delle azioni poste in essere proposte allo studente.</p>
<p>Contesto di riferimento: nuove Direttive ministeriali (BES e DSA) e insufficiente formazione degli insegnanti.</p> <p>Bisogno: Formazione degli insegnanti sulle modalità didattiche che facilitano l'apprendimento degli alunni con DSA e sull'utilizzo di software didattici specifici.</p>	<p>N. 2 – Realizzazione di un seminario tenuto dagli esperti del Centro Specialistico per l'apprendimento, rivolto agli insegnanti delle tre scuole gestite dai due enti coprogettanti, che hanno nelle loro classi alunni con disturbi dell'apprendimento.</p>	<p>Realizzazione del seminario</p>	<p>Realizzazione di un seminario su: Direttive Ministeriali, strategie didattiche e strumenti per aiutare gli alunni con DSA.</p>

PER LE FAMIGLIE

CONTESTO DI RIFERIMENTO E BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>Contesto di riferimento: alunni dei Licei Malpighi con difficoltà di apprendimento che frequentano il Centro di aiuto allo studio. Alunni con difficoltà di apprendimento frequentanti l'Istituto Visitandine Malpighi</p> <p>Bisogno: migliorare l'attività del Centro di aiuto allo studio organizzato presso il Liceo Malpighi e offrire ad ogni alunno un supporto personalizzato. Potenziamento del Centro di aiuto allo studio presso l'Istituto Visitandine-Malpighi..</p>	<p>N. 1 - Aiutare le famiglie ad affrontare le problematiche legate all'andamento scolastico dei propri figli, offrendo un supporto concreto con l'attività dei Centri di aiuto allo studio.</p>	<p>Numero di famiglie aiutate</p>	<p>Accoglienza di un numero maggiore di richieste da parte delle famiglie. Riduzione dell'incidenza dei costi di ripetizioni private sul bilancio familiare.</p>
<p>Contesto di riferimento: famiglie degli alunni che sono disorientate o scarsamente coinvolte nel percorso di supporto al proprio figlio/a in difficoltà.</p> <p>Bisogno: sostenere le famiglie nel rapporto con i figli che si trovano in una situazione di disagio scolastico (di tutte e tre le scuole).</p>	<p>N. 2 – Sostenere le famiglie nella loro responsabilità educativa e nel loro compito fondamentale di sostegno ai figli, attraverso incontri personali volti a condividere le modalità con cui seguire i figli nella fatica dello studio.</p>	<p>Numero di famiglie incontrate</p>	<p>25 famiglie di alunni in situazione di disagio scolastico incontrate dai coordinatori di classe e dal direttore del centro di aiuto di studio.</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Per il conseguimento degli obiettivi saranno poste in essere numerose attività organizzate e distribuite in più fasi:

FASI	PERIODO DI REALIZZAZIONE	IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI	DESCRIZIONE
Coordinamento tra gli Enti coprogettanti	XII mesi	Riferito a tutti gli obiettivi	<i>Sulla base dell'esperienza del progetto in corso, si prevede di mantenere il Tavolo di Coordinamento delle attività che saranno realizzate. Ne faranno parte gli OLP che periodicamente si riuniranno per monitorare l'andamento del progetto, rilevare eventuali discrepanze, modifiche che si rendessero necessarie, concordare le attività da svolgere in comune, ottimizzando le risorse umane e strumentali degli Enti in un'ottica di percorso comune.</i>
Accoglienza dei volontari. Presentazione dell'organizzazione e condivisione degli obiettivi del progetto.	I mese – 3 giorni	Riferito all'obiettivo N. 1 volontari	Questa azione è volta a fornire ai volontari le informazioni sugli Enti e sulla loro organizzazione. Gli Olp condivideranno con i volontari gli obiettivi del servizio che stanno iniziando, e ne descriveranno dettagliatamente le modalità di realizzazione.
Individuazione e definizione delle mansioni dei volontari.	I e III mese	Riferito agli obiettivi N. 2,3,4 volontari	Gli Olp degli enti illustreranno nel dettaglio le modalità di realizzazione del progetto e le mansioni che svolgeranno.
Formazione generale	Entro 180 giorni dalla data di avvio	Riferito all'obiettivo N. 1 volontari	Realizzata in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. ha l'obiettivo formativo di "fornire strumenti teorici ed operativi ai giovani volontari che si trovano ad affrontare un anno di servizio civile" e di "sviluppare all'interno degli enti una maggiore conoscenza del ruolo dei volontari e del significato del servizio civile come risorsa per l'ente stesso e la comunità di appartenenza".
Formazione specifica	I,II, III (70% del monte ore totale) VI, VII mese (30% del monte ore totale)	Riferito agli obiettivi N. 2,3,4 volontari	Realizzata in proprio dagli Enti riguarderà le conoscenze teorico pratiche che i volontari dovranno acquisire per partecipare alle attività del progetto.
Iniziative rivolte agli alunni	Dal II al XII mese.	Riferito agli obiettivi N. 1,2,3,4 alunni N. 1, 2 famiglie	Comprendono tutte le attività indirizzate agli alunni: - i colloqui individuali, - l'attività del Centro di aiuto allo studio presso il Liceo Malpighi di Bologna e presso la sede di Castel San Pietro, - la collaborazione con i volontari di Scholè, - i percorsi individualizzati, i corsi di recupero per piccoli gruppi e le docenze individuali che saranno realizzate presso tutte e tre le scuole gestite dagli Enti.

Iniziative rivolte agli insegnanti	III e V mese	Riferito agli obiettivi N. 1, 2 insegnanti N. 2, 3, 4 volontari N. 1, 2, 3, 4 studenti	Gli insegnanti saranno coinvolti nel: - tutoraggio presso i Centri di aiuto allo studio: la loro collaborazione sarà importante per l'efficacia delle azioni poste in essere; - accoglienza dei volontari durante le lezioni curricolari - tutoraggio individuale degli alunni in difficoltà: saranno i referenti dei tutor e volontari che seguiranno in percorsi individualizzati gli studenti in difficoltà - Corso di formazione: sarà loro proposto un corso di formazione sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento per aiutarli ad acquisire le competenze necessarie per utilizzare strategie didattiche e strumenti indispensabili per favorire l'apprendimento dei loro studenti con diagnosi DSA.
Iniziative rivolte alle famiglie	III-X mese	Riferito agli obiettivi N. 1, 2 famiglie N. 1, 2, 3 studenti	Questa fase prevede azioni volte ad offrire alle famiglie un supporto concreto rispetto alle difficoltà scolastiche e di disagio vissute dai figli. Il sostegno è realizzato sia attraverso le azioni dirette agli alunni sia attraverso azioni che coinvolgono direttamente le famiglie (colloqui, conferenze).
Monitoraggio	Dal II al XII mese	Riferito a tutti gli obiettivi	Questa azione, descritta al punto 20, è volta a monitorare l'andamento delle attività, il rispetto della tempistica, il grado di soddisfazione degli attori coinvolti, l'efficacia delle azioni poste in essere e l'efficacia della formazione specifica.
Valutazione	IV, VIII e XII mese	Riferito a tutti gli obiettivi	Comprende le attività di valutazione quantitativa (raggiungimento degli obiettivi rispetto agli indicatori) e qualitativa (efficacia delle attività rispetto agli obiettivi), tenendo conto di quanto emerso nel corso del monitoraggio.

Schema logico-temporale delle fasi progettuali.

FASI	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	Mese
1. Coordinamento tra gli Enti progettanti												
2. Accoglienza dei volontari. Presentazione dell'organizzazione e condivisione degli obiettivi del progetto												
3. Individuazione e definizione delle mansioni dei volontari.												
4. Formazione generale												
5. Formazione specifica												
6. Iniziative rivolte agli alunni												
7. Iniziative rivolte alle famiglie												
8. Iniziative che coinvolgono gli insegnanti												
9. Monitoraggio												
10. Valutazione												

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Di seguito vengono descritte le attività per ogni fase del progetto, con l'indicazione degli obiettivi cui si riferiscono

OBIETTIVO	FASI	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Per tutti gli obiettivi	FASE 1 . Coordinamento tra gli Enti coprogettanti	Tavolo di Coordinamento	Sarà mantenuto il Tavolo di coordinamento formato dagli OLP delle tre sedi dove si realizzerà il progetto. Questo Gruppo si riunirà periodicamente (ogni 2 mesi) per: realizzare sinergie tra i due enti sia in termini di risorse umane che in termini di strumenti ed attrezzature da condividere, organizzare le attività che saranno realizzate congiuntamente (formazione specifica, corso di formazione per insegnanti, gruppi di lavoro tra tutor e volontari), monitorare l'andamento delle attività, rilevare eventuali problematiche e identificare le possibili soluzioni

<p>Obiettivo N. 1 volontari</p>	<p>FASE 2. Accoglienza dei volontari. Presentazione dell'organizzazione e condivisione degli obiettivi del progetto</p>	<p>A. Presentazione degli Enti B. Lettura della carta di impegno etico e del regolamento del servizio civile volontario. C. Lettura del progetto e condivisione degli obiettivi. D. Consegna della documentazione ai volontari. E. Presentazione dei volontari agli operatori delle sedi di progetto. F. Illustrazione dell'organizzazione dell'Ente.</p>	<p>Il primo incontro con i volontari sarà dedicato: A. alla presentazione degli Enti e del personale che vi opera a cura degli OLP. Ai volontari sarà spiegata la storia degli enti, la mission, gli scopi statutari, le attività ed i servizi offerti, le caratteristiche dell'utenza e il personale coinvolto; B. alla lettura della carta di impegno etico e del regolamento del servizio civile volontario per approfondire e condividere i valori alla base dell'esperienza che stanno per intraprendere; C. alla lettura del progetto e condivisione degli obiettivi: si prevede la lettura del progetto per favorire la condivisione degli obiettivi e chiarire eventuali dubbi o domande in merito alla modalità di realizzazione. D. alla consegna della documentazione ai volontari (copia progetto, prontuario rapporti ente-volontari, copia assicurazione, modulistica per apertura conto corrente, domicilio fiscale, ...). E. alla presentazione ai volontari del personale degli enti; (docenti coordinatori di classe, tutor, volontari di Scholè, addette alla reception, segreteria, personale amministrativo, addetti alle pulizie); F. all'illustrazione dell'organizzazione dell'Ente: organigramma, ruoli e mansioni.</p>
<p>Obiettivi N. 2, 3, 4 volontari</p>	<p>FASE 3. Individuazione e definizione delle mansioni dei volontari.</p>	<p>Gli OLP illustreranno le modalità di realizzazione del progetto e le mansioni che i volontari svolgeranno..</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura del progetto e delle attività previste per i volontari. - Spiegazione delle modalità previste per la realizzazione delle stesse. - Risposta ad eventuali domande di chiarimento espressi dagli stessi volontari. - Indicazione dei referenti (oltre all'OLP) per lo svolgimento di ogni attività.
<p>Obiettivo N. 1 volontari</p>	<p>FASE 4. Formazione generale</p>	<p>Corso di formazione generale</p>	<p>Realizzata con il Co.Pr.E.S.C. secondo le modalità e sui contenuti successivamente descritti.</p>
<p>Obiettivi N. 2, 3 4 volontari</p>	<p>FASE 5. Formazione specifica</p>	<p>Corso di formazione specifica</p>	<p>Le attività previste per la formazione specifica sono descritte al successivo punto 37.</p>
<p>Obiettivi N. 1, 2, 3, 4 alunni N. 1, 2 famiglie</p>	<p>FASE 6. Iniziative rivolte agli alunni che saranno realizzate presso tutte le sedi delle tre scuole tranne quando diversamente specificato.</p>	<p>A. Colloqui individuali con i ragazzi e le famiglie B. Attività di aiuto allo studio presso i Centro di ogni scuola. C. Attività di aiuto allo studio presso il Centro Scholè. D. Percorsi di recupero di alcune parti dei programmi delle materie scolastiche, per alunni organizzati in piccoli gruppi.</p>	<p>A. prima di proporre le attività di recupero o la frequenza al Centro di aiuto allo studio (presso la scuola o presso il Centro Scholè) il coordinatore di classe effettua un colloquio con la famiglia per motivare la proposta, dividerne gli obiettivi ed il programma e successivamente formula la proposta all'alunno interessato B. Rivolto in particolare agli alunni che evidenziano difficoltà di concentrazione ed incapacità di organizzazione del lavoro pomeridiano (disinteresse della famiglia, iperattività..). La partecipazione al Centro avviene su espressa indicazione del Consiglio di Classe e il docente coordinatore di classe formula la proposta alla famiglia e all'alunno. All'inizio della settimana ogni studente programma lo studio pomeridiano sulla base dei compiti assegnati in classe; ogni giorno gli alunni svolgono</p>

		<p>E. Percorsi individuali di recupero nelle singole materie</p> <p>F. Percorsi individuali per alunni con DSA.</p> <p>G. Attività culturali-ricreative.</p>	<p>autonomamente i propri compiti organizzati in piccoli gruppi per omogeneità di classe e di materia, con il supporto dei tutor/docenti. Per alcuni studenti, e per determinate materie (matematica, latino, italiano) possono essere organizzate lezioni individuali secondo argomenti specifici concordati con l'insegnante di classe.</p> <p>C. Il Centro di aiuto allo studio Scholè (descritto al punto 1) opera grazie alla partecipazione di numerosi volontari (insegnanti e studenti universitari). Gli insegnanti suggeriscono all'alunno e alla famiglia l'iscrizione a Scholè e la frequenza del Centro per i 3 pomeriggi settimanali di apertura. il docente coordinatore concorda con il tutor di riferimento del Centro il programma da far svolgere allo studente, verificandone periodicamente la frequenza.</p> <p>D. Questa azione, rivolta a piccoli gruppi di studenti che presentano difficoltà omogenee, considera la necessità di intervenire tempestivamente nel recupero delle lacune evidenziate nelle materie fondanti, nella convinzione che ciò sia indispensabile per il positivo proseguimento nel percorso scolastico e formativo degli alunni. Quando un docente di classe lo ritiene necessario, organizza con il supporto di tutor esterni un percorso pomeridiano volto a colmare le lacune, per permettere agli studenti di riallinearsi al programma svolto in classe. Normalmente questi percorsi vengono realizzati nel primo pomeriggio presso la scuola di appartenenza dell'alunno.</p> <p>E. Realizzazione di un tutoraggio individuale per alcuni alunni che devono acquisire le competenze minime e riallinearsi al programma svolto in aula. Queste docenze vengono realizzate nel pomeriggio e possono essere organizzate nell'ambito del Centro di aiuto allo studio o dai docenti coordinatori di classe in raccordo con i colleghi o da tutor esterni.</p> <p>F. Organizzazione di un percorso per gli alunni che hanno una disturbo dell'apprendimento (DSA). In base alla gravità del disturbo, il tutoraggio potrà essere organizzato in orario curricolare (solo per i casi più gravi durante la mattina, per lo svolgimento del programma che contestualmente viene svolto in classe) o extracurricolare (nel pomeriggio per lo svolgimento dei compiti). Questa attività sarà strutturata con la consulenza e la supervisione degli esperti del Centro per l'apprendimento Casanova Tassinari, che offriranno periodicamente la loro consulenza per chiarire dubbi o individuare nuove strategie didattiche.</p> <p>G. Questa attività prevede l'organizzazione di visite guidate nella città di Bologna (o in parchi naturali o</p>
--	--	---	---

			<p>in altri luoghi) o particolari iniziative ad hoc (es. visione di un film, organizzazione di un coro, laboratori di arte..).</p> <p>La realizzazione di queste attività che “fanno scuola fuori dalla scuola” potranno aiutare l'inserimento di alunni con particolari situazioni di disagio o con difficoltà ad integrarsi nel gruppo classe.</p>
Obiettivi N. 1,2 famiglie	FASE 7 Iniziative rivolte alle famiglie	Colloqui con il coordinatore di classe	<p>I docenti incaricati del coordinamento di una classe, dedicano un'ora ogni due settimane (in aggiunta al normale orario di ricevimento) per incontrare le famiglie degli alunni che manifestano importanti difficoltà dal punto di vista scolastico e relazionale. Questi incontri possono avvenire sia su richiesta del docente che su richiesta della famiglia.</p> <p>I docenti trasferiranno le indicazioni ricevute dalle famiglie e le modalità concordate ai tutor e ai volontari che seguono i ragazzi nelle attività di tutoraggio pomeridiane.</p>
Obiettivi N.1,2 insegnanti N.2,3,4volontari N. 1,2,3,4 studenti	FASE 8. Iniziative rivolte agli insegnanti	<p>A. Coinvolgimento dei docenti nelle attività dei Centri di aiuto allo studio</p> <p>B. Compresenza in aula dei volontari di servizio civile</p> <p>C. Corso di formazione</p>	<p>A. Questa attività prevede la collaborazione degli insegnanti con i docenti/volontari/tutor che operano presso i Centri di aiuto allo studio attivati presso le scuole o presso la sede di Scholè, al fine di definire il programma per gli alunni che frequenteranno i Centri.</p> <p>Periodicamente, inoltre, gli insegnanti si riuniranno con i tutor per monitorare l'andamento e l'efficacia dell'attività.</p> <p>B. Questa attività prevede l'inserimento in aula dei volontari durante le lezioni curricolari. In questo modo i volontari avranno la possibilità di comprendere il metodo applicato per spiegare agli alunni i contenuti delle discipline e potranno intervenire in modo più appropriato durante il tutoraggio pomeridiano con gli alunni.</p> <p>C. Questa attività prevede un breve aggiornamento, sulle modalità e strumenti didattici che favoriscono l'apprendimento degli alunni con DSA, con particolare riferimento alle nuove tecnologie (utilizzo di un videoproiettore multimediale).</p>
Tutti gli obiettivi	FASE 9 Monitoraggio	Monitoraggio della efficacia ed efficienza del progetto	Questa attività, descritta al punto 20, è volta a monitorare l'andamento delle attività, il rispetto della tempistica, il grado di soddisfazione degli attori coinvolti, l'efficacia della formazione specifica.
Tutti gli obiettivi	FASE 10 Valutazione	Valutazione quantitativa e qualitativa delle attività poste in essere.	Questa attività, descritta al punto 20, è relativa alla valutazione quantitativa (raggiungimento degli obiettivi rispetto agli indicatori) e qualitativa (efficacia delle attività rispetto agli obiettivi), sulla base dei dati e delle riflessioni emerse nel corso del monitoraggio.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'attuazione delle attività sopradescritte è necessario il coinvolgimento di diverse figure professionali.

Si considera l'impegno di:

RISORSE UMANE	APPARTENENZA ALL'ENTE	ATTINENZA CON LE ATTIVITA'
I dirigenti scolastici che presiedono e supervisionano tutte le attività (dipendenti a T.I.)	Ente - dipendente Ente Coprogettante- dipendente	Tutte, poiché le presiede e ne garantisce la realizzazione
Il direttore del centro di aiuto allo studio (insegnante di scienze nel Liceo Scientifico con contratto di dipendente a T.I.)	Ente - dipendente	In riferimento alle attività di tutoraggio realizzate nell'ambito del Centro di aiuto allo studio.
10 docenti coordinatori delle aree umanistica (4 insegnanti di italiano del liceo Scientifico e Liceo Linguistico Malpighi, della Scuola Secondaria di I grado Malpighi e dell'Istituto Visitandine di Castel San Pietro), dell'area scientifica (3 insegnanti di matematica: nel Liceo Scientifico, dell'Istituto Visitandine e della Scuola Secondaria di I grado Malpighi) e dell'area linguistica (1 insegnanti di lingua inglese per ognuna delle tre scuole), tutti dipendenti dell'ente.	Ente- dipendenti Ente Coprogettante - dipendenti	Per tutte le iniziative rivolte agli alunni (tutoraggio individuale e/o a piccoli gruppi, percorsi di recupero, frequenza dei centri di aiuto allo studio)
4 tutor: tre laureati in lettere, un laureato in matematica.	dipendenti e/o collaboratori Ente Ente coprogettante dipendenti e/o collaboratori	Per le iniziative rivolte agli alunni (tutoraggio individuale e/o a piccoli gruppi, percorsi di recupero, Centro di aiuto allo studio)
2 insegnanti volontari del Centro di aiuto allo studio Scholè (percorsi di approfondimento e tavoli di confronto)	ASSOCIAZIONE BOLOGNA STUDENTI volontari	Per i Tavoli di confronto. Per i percorsi di approfondimento degli alunni che necessitano di frequentare percorsi di aiuto allo studio al di fuori del contesto scolastico.
3 esperti del Centro per l'apprendimento Casanova Tassinari: due psicologi per l'apprendimento e un educatore esperto sui metodi di studio per alunni con DSA.	Ente coprogettante liberi professionisti un dipendente a T.I.	Per la formazione specifica per i volontari. Per le attività di formazione rivolta agli insegnanti e per la consulenza periodica agli insegnanti che hanno alunni con DSA ed ai tutor che fanno tutoraggio ai ragazzi con questi disturbi.
3 tutor volontari del Centro di aiuto allo studio Scholè (studio guidato pomeridiano)	ASSOCIAZIONE BOLOGNA STUDENTI volontari	Per seguire i ragazzi che frequenteranno il Centro di Aiuto allo Studio di Scholè.

4 segretarie (dipendenti a T.I.)	2 Dipendenti Ente 2 dipendenti Ente Coprogettante	Per l'organizzazione delle attività pomeridiane. Per la gestione dei rapporti con le famiglie (comunicazioni ufficiali, convocazioni ai colloqui, prenotazione per lo sportello aperto alle famiglie, o con il preside)
5 addette alle pulizie (dipendenti T.I.)	3 dipendenti Ente 2 dipendenti Ente coprogettante	Per la pulizia dei locali dove vengono svolte le attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari parteciperanno a tutte le fasi del progetto: in alcune saranno parte attiva (formazione, sensibilizzazione, monitoraggio) in altre saranno inizialmente affiancati dall'OLP e da insegnanti ed esperti per poi proseguire autonomamente (attività rivolte agli alunni), in altre infine parteciperanno come "uditori" (partecipazione agli incontri di area degli insegnanti).

Il metodo di lavoro che sarà loro proposto sarà quello indicato nella carta di impegno etico del servizio civile: "imparare facendo".

Nello svolgimento delle attività loro affidate saranno seguiti dall'OLP, dal coordinatore e dai docenti.

Dal report di monitoraggio del progetto "Iniziativa per favorire il successo scolastico" presentato dai due enti in coprogettazione sul Bando 2011 è emerso che le attività che hanno consentito ai volontari di crescere dal punto di vista professionale sono state quelle svolte in stretto raccordo con gli insegnanti; in particolare la compresenza in aula e il tutoraggio per alunni con DSA o comunque in difficoltà. Attività realizzate dai volontari seguendo le indicazioni dei docenti.

La compresenza in aula ha permesso ai volontari di partecipare allo svolgimento delle lezioni, potendo osservare il metodo didattico applicato dall'insegnante e le dinamiche che si innescano in un'aula. Il tutoraggio, realizzato seguendo le indicazioni dei docenti e tenendo conto della modalità di svolgimento degli argomenti in aula, è stato l'occasione per comprendere ed acquisire gli elementi di base propri dell'insegnamento.

Dallo stesso monitoraggio emerge che i volontari hanno offerto un contributo prezioso per gli studenti; i professori e i genitori hanno valutato il loro apporto di fondamentale importanza, anche grazie alla collaborazione tra docenti e volontari del servizio civile, che ha consentito ai volontari di intervenire in modo più mirato e significativo

In considerazione di queste indicazioni, gli enti coprogettanti hanno definito il ruolo e le attività previste per i volontari, come dettagliate di seguito:

Formazione generale: parteciperanno alla formazione generale organizzata dal COPRESC avendo così l'opportunità di conoscere altri volontari, altre esperienze ed ampliare l'orizzonte della loro conoscenza del servizio civile volontario.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso le sedi indicate al punto 29 del progetto.

Promozione del servizio civile insieme ad altri volontari in collaborazione con il Copresc: sarà loro proposto di partecipare alle attività organizzate dal COPRESC a questo scopo.

Parteciperanno inoltre agli open day organizzati dalle scuole gestite dagli Enti, per sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie sul rilievo sociale del servizio civile. La partecipazione all'open day comprende l'allestimento (e disallestimento) di un banchetto (preparazione di manifesti, depliant..) e la presenza per tutta la durata dell'Open day che potrà essere di un'intera o mezza giornata. Durante gli open day dovranno promuovere l'esperienza di servizio civile distribuendo ed illustrando agli intervenuti il materiale illustrativo.

Faranno inoltre degli interventi nelle classi delle scuole gestite dagli Enti per raccontare e promuovere l'esperienza del servizio civile volontario.

CHI: tutti i volontari

DOVE: nei luoghi indicati al punto 17 del progetto.

Formazione specifica

parteciperanno alla formazione specifica come indicato al punto 44 del progetto.

La formazione specifica sarà realizzata dall'inizio del servizio, compatibilmente con l'organizzazione della formazione generale, per permettere ai volontari di acquisire le conoscenze di base per poter partecipare alle attività previste dal progetto in modo consapevole e il più possibile efficace.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso le sedi di via Audinot, 43 Bologna e via S. Isaia, 77 Bologna.

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli alunni

All'inizio del servizio ogni volontario starà in classe durante le lezioni di un insegnante (della disciplina attinente alla loro formazione o al loro interesse) seguendone con continuità le lezioni in classe (almeno 2 mesi) per osservare come vengono trattati i contenuti della disciplina ed osservare "sul campo" gli alunni.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Parallelamente ogni volontario starà in affiancamento, possibilmente allo stesso docente, durante le attività di recupero con piccoli gruppi di alunni, in orario pomeridiano; potrà così osservare e comprendere come i contenuti trattati in aula vengono "tradotti" e/o approfonditi per gli studenti che hanno maggiori difficoltà.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Attività di tutoraggio C/O i Centri di aiuto allo studio del Liceo Malpighi e dell'Istituto Visitandine.

Gli OLP spiegheranno come sono strutturati i Centri, chi sono i referenti e l'orario che dovranno osservare. All'inizio i volontari osserveranno il Direttore e i tutor al lavoro con gli alunni; successivamente riceveranno gli incarichi dal Direttore che sarà sempre presente per rispondere a dubbi e/o domande e risolvere gli eventuali problemi che dovessero sorgere. L'attività che svolgeranno con gli alunni sarà relativa all'organizzazione delle attività di studio e allo svolgimento dei compiti. Qualora qualche volontario avesse una formazione/esperienza che glielo consente (ad esempio studi universitari o conoscenza di una lingua straniera per permanenza all'estero) potrà tenere delle lezioni individuali sulla disciplina di sua competenza.

I volontari inoltre aiuteranno il direttore del Centro nell'organizzazione delle attività (rapporto con gli insegnanti delle classi di appartenenza dei ragazzi seguiti, organizzazione degli orari, raccordo con le famiglie).

CHI: i volontari assegnati presso le sedi di via S. Isaia, 77 Bologna e via Palestro, 8 Castel San Pietro Terme.

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Percorsi individualizzati per alunni con gravi difficoltà di apprendimento e/o con DSA

Questa attività sarà realizzata presso tutte le sedi degli enti, compreso il Centro per l'apprendimento collocato nella stessa sede della scuola dell'Ente coprogettante.

Per gli studenti che si trovano in una situazione di disagio scolastico può essere valutato dal Consiglio di Classe e/o dal docente coordinatore l'opportunità di proporgli un tutoraggio individualizzato in orario pomeridiano. In questo caso il volontario lo affiancherà nello svolgimento dei compiti scolastici, con il compito di accompagnarlo ed aiutarlo ad essere costante nel lavoro più che di spiegargli i contenuti delle discipline. In genere in questi casi il bisogno dello studente è quello di ritrovare la motivazione allo studio e l'aiuto di un volontario/a può essere più efficace di quello di un insegnante che può essere vissuto dall'alunno con maggiore ostilità.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

I percorsi individualizzati

saranno realizzati presso tutte le sedi degli enti coprogettanti. I percorsi individualizzati potranno avere una durata limitata nel tempo (1 mese) oppure più duratura, in considerazione della "risposta" dell'alunno e del tipo di difficoltà che egli manifesta. Questi percorsi sono proposti dal docente coordinatore che ne programma i contenuti con un tutor. I volontari potranno inizialmente partecipare osservando il tutor all'opera e se sarà possibile (tenendo conto della situazione dell'alunno, della formazione del volontario, del completamento della formazione specifica) potrà successivamente essere incaricato di seguire alcuni alunni autonomamente.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Percorsi di recupero di alcune parti dei programmi delle materie scolastiche, per alunni organizzati in piccoli gruppi.

I volontari parteciperanno alle attività di recupero gestite da docenti e tutor, aiutandoli e seguendo con particolare attenzione gli alunni con maggiori difficoltà. L'attività di recupero prevede una parte di approfondimento seguita da una parte dedicata all'esercizio cioè all'applicazione pratica. In questa seconda parte i volontari seguiranno personalmente gli alunni con maggiori difficoltà.

CHI: tutti i volontari

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Attività di doposcuola per gli alunni della scuola media

I volontari coadiuveranno gli insegnanti e i tutor nell'attività del doposcuola che sarà organizzato in particolare modo per i bambini che frequenteranno la classe prima.

CHI: i volontari assegnati presso la sede di Via Audinot, 43 Bologna.

DOVE: via Audinot, 43 Bologna

Attività culturali-ricreative

Queste attività potranno essere organizzate sia per ogni sede di realizzazione del progetto che congiuntamente per i due Enti; i volontari potranno quindi partecipare presso la loro sede oppure insieme presso un'unica sede.

Le attività che saranno loro richieste sono: partecipazione all'organizzazione, aiuto al personale della scuola per l'allestimento di eventuali strumentazioni (videoproiettori, allestimento di una sala, preparazione del materiale didattico).

Qualora avessero conoscenze o competenze specifiche (es. saper suonare uno strumento, conoscenza approfondita di qualche luogo, particolari capacità aggregative..). i volontari potranno dare il loro contributo anche nella conduzione dell'attività.

I volontari parteciperanno a momenti ricreativi con gli alunni (visione di un film, attività sportiva) e potranno accompagnarli (in aggiunta al personale scolastico obbligatoriamente presente) durante visite guidate o viaggi di istruzione in percorsi culturali strettamente connessi all'attività didattica.

CHI: tutti i i volontari

DOVE: presso le proprie sedi e presso sedi esterne.

Campus estivi

Nel periodo di inattività didattica, il Centro specialistico per l'apprendimento Casanova Tassinari propone dei Campus estivi per gli studenti con DSA, aperto a tutti.

I volontari parteciperanno ai campus prestando la loro collaborazione per l'organizzazione delle attività dei campus, la preparazione del materiale didattico e delle attività ricreative. In base alle competenze acquisite con la formazione specifica potranno anche seguire qualche bambino nello svolgimento dei compiti.

CHI: i volontari assegnati presso la sede di Via Audinot, 43 Bologna.

DOVE: via Audinot, 43 Bologna

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli insegnanti

Sarà chiesto il loro supporto per l'attività di organizzazione del corso di formazione.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso la sede di Via Audinot, 43 e Via S. Isaia, 77 Bologna.

Nell'ambito delle iniziative rivolte alle famiglie

Qualora il Direttore del Centro di aiuto allo studio lo riterrà opportuno potrà assistere agli incontri con le famiglie.

Presso le sedi dell'Ente svolgeranno un'azione di supporto al Direttore del Centro nell'organizzazione degli appuntamenti tra i tutor, il Direttore e/o gli insegnanti e le famiglie.

CHI: i volontari assegnati presso le sedi di via S. Isaia, 77 Bologna e via Palestro, 8 Castel San Pietro Terme

DOVE: ogni volontario presso la propria sede.

Monitoraggio del progetto: sarà loro richiesta una partecipazione attiva e costruttiva, volta a individuare tempestivamente eventuali problemi e definire le possibili soluzioni.

Le modalità del monitoraggio sono descritte al punto 20 del progetto.

CHI: tutti i volontari

DOVE: presso la sede di Via S. Isaia, 77 Bologna.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Durante il periodo di servizio sarà richiesto ai volontari un atteggiamento di riservatezza nei confronti delle informazioni relative ad ogni alunno seguito nonché comportamenti adeguati rispetto all'utenza (studenti, famiglie).

Sarà inoltre richiesta la flessibilità oraria e la disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale. Anche per la formazione generale viene richiesta la flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione Ritiro S. Pellegrino	Bologna (BO)	Via S. Isaia, 77 40123	50079	3	Filipucci Marialuisa	16/03/63	FLPMLS63C56 H294E			
2	Scuole Visitandine Malpighi	Castel San Pietro Terme (BO)	Via Palestro 8 40024	86086	1	Delbianco Maria	18/02/67	DLBMRA67B58 H294G			
3	Fondazione Oppizzoni	Bologna (BO)	Via Rodolfo Audinot 43 40134	103953	4	Villa Lucia	31/03/62	VLLLCU62C71D 458W			
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di n. **21 ore**.

Si prevede la partecipazione dei volontari alle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile elaborate con il COPRESC e da esso programmate e coordinate.

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale.

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il **calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre, feste paesane ecc.;

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- *"Open day"* del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare **i contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione è stata impostata tenendo conto degli esiti del monitoraggio del progetto 2011 e del progetto in corso. Dagli esiti del monitoraggio e dalle esperienze precedenti è emersa l'importanza di selezionare volontari seriamente motivati rispetto al progetto proposto ed anche all'attività di volontariato in quanto tale.

La selezione dei volontari sarà effettuata da rappresentanti dei due Enti coprogettanti secondo criteri autonomi e condivisi.

Il punteggio complessivamente attribuibile è pari a 100 punti.

I candidati dovranno presentare il curriculum vitae, copia dei titoli di studio ed eventuali altri documenti atti ad attestare precedenti esperienze che possono essere considerate inerenti al progetto.

La selezione sarà effettuata tramite un colloquio, che sarà guidato dagli OLP e da 2 docenti (uno per ogni ente).

Nel colloquio si valuteranno i seguenti elementi:

-- motivazione ed interesse

si valuta il motivo che ha spinto il candidato a presentarsi e l'interesse per i contenuti del progetto. Saranno poste domande per capire se il candidato ha letto attentamente il progetto, se ne ha compreso gli obiettivi, cosa ne pensa in merito, come considera il volontariato di servizio civile e le sue aspettative verso l'esperienza di servizio civile.

30 punti che saranno così attribuiti:

0: non ha letto il progetto, dimostrando di non averne compreso lo scopo.

10: ha letto sommariamente il progetto, adotta insufficienti motivazioni, non ha compreso lo scopo del progetto.

20: ha letto il progetto, ne ha compreso lo scopo e adotta una motivazione sufficiente.

30: ha letto attentamente il progetto, ne ha compreso lo scopo, adotta motivazioni fondate, dimostra interesse per il tipo di attività, evidenziando di aver colto il valore del volontariato come attività per il bene comune.

-- attitudini:

i volontari che prestano servizio presso le scuole devono relazionarsi con ragazzi della fascia d'età 11-18 anni; per questo motivo è fondamentale per la soddisfazione dei volontari e per la tutela dei minori che i candidati presentino attitudini alle relazioni, predisposizione al rapporto con pre-adolescenti e adolescenti.

Saranno poste domande volte a conoscere il contesto familiare, amici, interessi personali ed attività svolte nel tempo libero.

20 punti che saranno così attribuiti

0: non evidenzia e non documenta attitudini alle relazioni

10: evidenzia attitudini alle relazioni, documentate da attività svolte (partecipazione a sport di gruppo, molteplici esperienze lavorative..)

20: evidenza attitudini alle relazioni e predisposizione alle attività con studenti di 11-18 anni, documentate da attività svolte (partecipazione gruppi scout, campi sportivi per studenti, animatore in parrocchia, partecipazione a club che offrono servizi per minori..)

-- disponibilità e flessibilità nei confronti delle condizioni richieste dalla tipologia delle attività previste.

l'ente titolare del progetto ha optato per il monte ore annuo (1400 ore), perché l'organizzazione delle attività del progetto risente molto del calendario scolastico; infatti gli studenti avranno particolare bisogno di essere accompagnati dopo le valutazioni di fine trimestre/quadrimestre e prima degli scrutini finali. L'impegno dei volontari quindi può subire variazioni a seconda del periodo dell'anno e degli impegni scolastici dei ragazzi. E' richiesta capacità di adattamento e disponibilità, anche in relazione alla collaborazione con i docenti e nel rapporto con le famiglie, poiché le attività dei volontari saranno svolte quotidianamente in stretto contatto con gli insegnanti, e con volontari con esigenze diverse e in frequente cambiamento (poiché a loro volta vincolati dalle caratteristiche dell'utenza); si vuole inoltre dare valore allo spirito del volontariato valorizzando chi intende frequentarlo non come ripiego ma come un'opportunità ed un servizio reale alla collettività.

30 punti che saranno così attribuiti:

0: presenta scarsa disponibilità, (ha impegni con frequenza obbligatoria per 6 mesi l'anno)

10: presenta sufficiente disponibilità (ha impegni con frequenza obbligatoria per 3 mesi l'anno)

20: presenta una buona disponibilità (ha impegni con frequenza obbligatoria per meno di 3 mesi l'anno)

30: presenta un'ottima disponibilità (non ha impegni con frequenza obbligatoria).

-- precedenti esperienze inerenti

saranno considerate *altre esperienze di volontariato e non* con minori e adolescenti, che possano avere qualche forma di attinenza con le attività previste nel progetto.

20 punti che saranno così attribuibili:

0: nessuna esperienza

5: ha avuto sporadiche esperienze simili, per un periodo (anche frazionato) da 0 a 6 mesi compresi.

10: ha avuto esperienze simili per un periodo (anche frazionato) da 7 a 12 mesi compresi.

15: ha avuto esperienze simili per un periodo (anche frazionato) da 13 a 18 mesi compresi.

20: ha avuto esperienze attinenti per un periodo (anche frazionato) da 19 mesi in poi.

NOTA: riserva

il 25% dei posti è riservata a giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

Saranno **considerati idonei** i candidati che conseguiranno **un punteggio minimo pari a 50 punti**.

Al termine della selezione sarà redatta una graduatoria degli idonei che sarà comunicata personalmente ai candidati, esposta pubblicamente e pubblicata sui siti degli enti.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Per il piano di monitoraggio interno, che sarà integrato al percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C., si prevede la costituzione di un **Gruppo di Monitoraggio** composto dagli OLP e dagli esperti del monitoraggio dei due Enti.

Il Gruppo di Monitoraggio si riunirà periodicamente per verificare l'andamento del progetto e monitorarne la congruità con gli obiettivi prefissati.

Il piano di monitoraggio interno avrà lo scopo di valutare:

- il raggiungimento degli obiettivi.
- l'effettiva concretizzazione delle singole attività individuate nei piani di attuazione.
- l'andamento scolastico dei ragazzi seguiti in tutti i percorsi (tutoraggio, percorsi individualizzati, etc)
- il numero di docenti, volontari, famiglie che vengono coinvolti nel progetto.

Presso ogni sede di realizzazione del progetto saranno periodicamente realizzati dei momenti di monitoraggio con i volontari, l'OLP e il responsabile del monitoraggio dell'Ente. In particolare a metà progetto ci sarà un momento di valutazione con i volontari per apportare eventuali correttivi al progetto.

Periodicamente al Gruppo di Monitoraggio saranno invitati anche i volontari per verificarne il coinvolgimento nelle attività svolte, il livello di gradimento e l'utilità formativa da essi percepita (l'esperienza del giovane volontario).

Come *strumenti* del monitoraggio in itinere saranno utilizzati questionari di valutazione che saranno somministrati ai volontari per valutare il gradimento dei partecipanti relativamente agli aspetti organizzativi e a quelli contenutistici.

Al termine del progetto il Gruppo di monitoraggio redigerà il report finale complessivo del progetto realizzato (da inviare al Copresc e alla Regione) volto a considerare non solo gli aspetti quantitativi, ma soprattutto quelli qualitativi del lavoro svolto.

Sulla base dei dati emersi durante il monitoraggio si cercherà di esprimere una valutazione che consideri il livello di soddisfazione delle risorse umane coinvolte nel progetto e degli utenti dello stesso: studenti, famiglie, insegnanti, volontari.

Per questa valutazione *saranno considerati i seguenti indicatori:*

Indicatori di input: si valuterà l'effettiva corrispondenza al progetto di tutte le risorse utilizzate, umane, tecniche, strumentali.

Indicatori di processo:

- realizzazione di tutte le attività previste,
- rispetto della calendarizzazione prevista,
- adeguate modalità organizzative delle attività;
- acquisizione di autonomia da parte degli studenti nello svolgimento dei compiti.
- coinvolgimento di tutti gli attori previsti (docenti, volontari, famiglie)

Indicatori di output:

- Numero degli alunni coinvolti nel progetto;
- Numero operatori coinvolti
- Partecipazione f attiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte.

Indicatori di outcome:

- Percentuale degli alunni che, al termine del percorso realizzato, risultano aver migliorato la propria situazione scolastica valutata sulla base degli esiti degli scrutini finali.;
- Numero alunni delle Scuole Visitandine Malpighi aiutati durante l'anno scolastico;
- Numero degli alunni che hanno frequentato il Centro di aiuto allo studio Scholè, loro frequenza ed esiti scolastici riportati.

Segue uno schema per evidenziare la connessione tra l'azione di accompagnamento che sarà condotta dal Co.Pr.E.S.C. e il monitoraggio interno effettuato dagli enti.

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL Co.Pr.E.S.C.		MONITORAGGIO INTERNO			
			Strumenti e metodologie	Indicatori quantitativi	Indicatori qualitativi	Soggetti coinvolti/prodotti
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) - mappa del valore del servizio civile		Previsioni iniziali del progetto. Riunione tra gli operatori degli enti per analizzare contesto e bisogni	Previsioni iniziali del progetto. Risorse umane: n. docenti, tutor e volontari coinvolti. Risorse strumentali: individuazione delle attrezzature e degli spazi necessari per la realizzazione dell'attività. Risorse economiche: analisi dei costi e valutazione delle risorse economiche indispensabili per la realizzazione del progetto	previsioni iniziali del progetto Professionalità delle risorse umane coinvolte. Funzionalità delle attrezzature a disposizione del progetto. Disponibilità di risorse economiche adeguate	Previsioni iniziali del progetto. 3 OLP, esperti monitoraggio dei due Enti, Direttore Centro di aiuto allo studio Liceo Malpighi, direttore Centro aiuto allo studio Visitandine Malpighi, Docente referente Centro di aiuto allo Studio Scholé; Responsabile amministrativo.
I-II-III MESE (I trimestre)			Esperienza del giovane volontario Un incontro con i volontari, alternativamente individuale e in gruppo	Esperienza del giovane volontario Tempo dedicato ai volontari da parte degli olp, dei formatori e dei docenti incaricati delle tre scuole. Puntualità dei volontari Numero delle attività in cui vengono coinvolti	Esperienza del giovane volontario - accoglienza dei volontari - presentazione ente - rilevazione aspettative dei volontari - Interesse dimostrato dai volontari per le attività cui partecipano - condivisione degli obiettivi.	Esperienza del giovane volontario <i>Per l'Ente</i> 2 OLP, 1 esperto monitoraggio, <i>Per Ente coprogettante</i> 1OLP, e 1 esperto di monitoraggio Prodotti: questionario
I SEMESTRE)	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari.	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc	L'esperienza del giovane volontario Colloqui e somministrazione di un test di gradimento	L'esperienza del giovane volontario Raccolta dati sulle attività proposte al volontario rispetto a formazione generale e specifica, incontri con operatori, partecipazione ad eventi esterni, rapporto con altri giovani, attività di sensibilizzazione del servizio civile volontario.	L'esperienza del giovane volontario Incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite tramite colloquio e sulla base del monitoraggio effettuato sulla formazione specifica. Partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte	L'esperienza del giovane volontario Volontari, gruppo di monitoraggio, Formatori. Redazione del REPORT IN ITINERE riportante i dati riferiti agli indicatori di cui al punto 6 e 7 del progetto (numeri dei partecipanti e/o iscritti alle attività; n. risorse umane coinvolte; n. incontri effettuati con le famiglie...)

VII-VIII mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>– incontri tra operatori degli enti (docenti referenti di area) e riunione del gruppo di monitoraggio per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti</p> <p>--Colloqui guidati di responsabili del monitoraggio con i "principali attori" delle diverse attività messe in campo.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni, sulla base dei seguenti indicatori di processo: -</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione delle attività previste, - rispetto della calendarizzazione prevista, - adeguate modalità organizzative delle attività; - coinvolgimento di tutti gli attori previsti (docenti, volontari, famiglie) <p>Si intende utilizzare gli indicatori di output anche qui, per cominciare a verificare, almeno parzialmente il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero degli alunni coinvolti; - Numero ore dedicate ad ogni ragazzo in difficoltà - Numero operatori coinvolti 	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento di nuovi studenti nello studio pomeridiano e nei percorsi individualizzati <p>- raggiungimento di un buon livello di cooperazione tra docenti e volontari.</p> <p>- partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p><i>Per l'Ente</i></p> <p>2 OLP, esperto monitoraggio, docenti referenti di area.</p> <p><i>Per Ente coprogettante</i></p> <p>1 OLP, esperto del monitoraggio</p> <p>Formatori</p> <p>Prodotti: questionario</p>
VII-VIII- IX MESE (III trimestre)			<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>– incontri tra operatori degli enti (docenti referenti di area) e riunione del gruppo di monitoraggio per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti</p> <p>Colloqui guidati dai responsabile del monitoraggio con i "principali attori" delle diverse attività messe in campo.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>Analisi dell'andamento del progetto rispetto alle previsioni, sulla base dei seguenti indicatori di processo: -</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di tutte le attività previste, - rispetto della calendarizzazione prevista, - adeguate modalità organizzative delle attività; - coinvolgimento di tutti gli attori previsti (docenti, volontari, famiglie) <p><i>Si intende utilizzare gli indicatori di output per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero degli alunni coinvolti; - Numero ore dedicate ad ogni ragazzo in difficoltà - Numero operatori coinvolti 	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento di nuovi studenti nello studio pomeridiano e nei percorsi individualizzati a seguito degli scrutini di fine anno - mantenimento di un buon livello di cooperazione tra docenti e volontari. - partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte.

Ultimo quadrimestre	Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani e alle ricadute sulla comunità locale	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>Incontro tra i responsabili del monitoraggio.</p> <p>Colloquio con tutti i volontari.</p> <p>Partecipazione all'incontro Copresc.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate (indicatori di esito finale– outcome) Sulla base dei dati emersi durante il monitoraggio si cercherà di esprimere una valutazione che consideri il livello di soddisfazione delle risorse umane coinvolte nel progetto e degli utenti dello stesso: studenti, famiglie, insegnanti. <i>Si considereranno le "quantità" delle prestazioni:</i> - Numero degli alunni coinvolti nel progetto e loro aumento rispetto all'anno precedente; - Numero ore dedicate ad ogni ragazzo in difficoltà;- Numero operatori coinvolti</p> <p><u>Indicatori di outcome:</u>- Percentuale degli alunni che risultano aver migliorato la propria situazione scolastica; - Numero alunni delle Scuole Visitandine Malpighi aiutate durante l'anno scolastico;- Numero degli alunni che hanno frequentato il Centro di aiuto allo studio Scholè, loro frequenza ed esiti scolastici riportati.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>miglioramento dell'andamento scolastico degli alunni seguiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento di nuovi operatori e/o volontari; - inserimento di nuovi bambini nelle attività relative alle diagnosi, alla didattica assistita e ai campus. - raggiungimento di un buon livello di cooperazione con gli insegnanti delle scuole frequentate dai bambini che afferiscono al Centro. - Partecipazione fattiva e collaborazione dei volontari a tutte le attività loro proposte - percentuale di presenza degli iscritti ai corsi di formazione 	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali</p> <p>PRODOTTI</p> <p>questionari di gradimento.</p>
A conclusione e del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità.	A cura degli enti	<p>L'esperienza del giovane volontario</p> <p>Colloqui e somministrazione del test distribuito dal COPRESC</p>	<p>L'esperienza del giovane volontario</p> <p>– raccogliere dati sulle competenze acquisite dal volontario rispetto alle attività cui ha partecipato</p>	<p>L'esperienza del giovane volontario</p> <p>-valutazione dell'autonomia acquisita dal volontario nella partecipazione alle attività organizzate nell'ambito del progetto;</p> <p>valutazione delle competenze acquisite ed inerenti alla capacità di svolgere tutoraggio, lavorare in un'equipe educativa, partecipare a progetti di recupero e sostegno per gli studenti</p> <p>acquisizione di autonomia da parte dei ragazzi nello svolgimento dei compiti.</p>	<p>L'esperienza del giovane volontario</p> <p>Volontari-gruppo di monitoraggio, docenti referenti di area Formatori,</p> <p>RELAZIONE FINALE da consegnare al COPRESC e alla Regione, con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempra e distingue nettamente le due dimensioni:</p> <p>a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario.</p>

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non è richiesto nessun requisito.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto gli Enti destineranno risorse finanziarie aggiuntive a copertura dei costi relativi a:

formazione specifica € 2.500,00 (di cui 1.500 Ente coprogettante e 1.000 Ente)

1 videoproiettore multimediale € 2.000,00 (1 da Ente) per le attività con i ragazzi.

Materiale per i laboratori di lingue: € 200 (200 Ente coprogettante)

Per un importo complessivo di € 4.700,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Gli esiti del monitoraggio del progetto presentato sul Bando 2011 hanno confermato la validità della coprogettazione e l'efficacia della collaborazione con il Copresc e con l'Associazione di Volontariato Bologna Studenti.

COPROGETTANTE

Il progetto è presentato in coprogettazione con l'Ente coprogettante, ente che gestisce il Polo Didattico di via Audinot.

Tra i due Enti coprogettanti esiste un accordo di rete firmato il 21 luglio 2005 che disciplina il rapporto di collaborazione tra gli stessi, collaborazione considerata da entrambi una importante opportunità di qualificazione delle proprie attività.

I due enti stanno gestendo insieme il progetto "Una possibilità per tutti" presentato sul Bando 2012 ed attualmente in corso.

I risultati rilevati nei primi monitoraggi sono stati positivi, confermando la validità del percorso intrapreso in comune.

COPROMOTORE

La Fondazione è firmataria di un protocollo di intesa col COPRESC di Bologna, stipulato e firmato in data 24/07/2014 che prevede di svolgere alcune attività in maniera coordinata e congiunta, ed esattamente: la formazione generale, la formazione congiunta per gli operatori locali di progetto, il monitoraggio, il modulo e delle attività di sensibilizzazione e promozione, nominate anche nel Piano Provinciale 2012 di adesione al Copresc, allegato al presente progetto.

PARTNER

L'Ente ha rinnovato la convenzione stipulata nel 2008 con l'**Associazione di volontariato Bologna Studenti** che gestisce il Centro di aiuto allo studio Scholè (via Zaccherini Alvisi, Bologna)

Nell'ambito delle attività del progetto si è convenuto che l'Associazione Bologna Studenti offrirà la collaborazione dei propri volontari per sperimentare modelli di apprendimento e metodi di buone prassi per favorire il recupero delle difficoltà scolastiche.

La collaborazione con Bologna Studenti è importante soprattutto per gli alunni che manifestano profonda insofferenza verso l'ambiente scolastico; le esperienze precedenti, infatti, hanno evidenziato come molto spesso gli alunni che si trovano in una situazione di disagio scolastico ritrovano la motivazione allo studio in un ambiente esterno, con nuovi tutor, dove hanno la possibilità di rimettere in gioco le proprie capacità.

Questo richiede una stretta collaborazione tra gli insegnanti del Liceo e gli insegnanti volontari di Scholè, al fine di definire il programma di studio di questi studenti.

In base all'accordo siglato i volontari aderenti alla Associazione potranno partecipare alle seguenti azioni del progetto:

-- Studio pomeridiano guidato (azione rivolta agli studenti) -- Docenze individuali per percorsi di recupero nelle singole materie (azione rivolta agli studenti)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In base agli esiti del monitoraggio del progetto presentato dagli enti in coprogettazione sul Bando 2011 e considerato che le attività previste sono della stessa tipologia, per la realizzazione del progetto occorrono:

- ✦ la disponibilità di *personal computer*: per le attività di aiuto allo studio con alunni con DSA e per le attività di recupero (disponibili in tutte e tre le sedi di realizzazione del progetto)
- ✦ *videoproiettoe multimediale*: per le attività di aiuto allo studio e di recupero e approfondimento di parti del programma scolastico; per la formazione specifiche e per le attività ricreative
- ✦ 3 *fotocopiatrici* : per le attività di aiuto allo studio, per la formazione specifica (disponibili in tutte e tre le sedi)
- ✦ 4 *stampanti*: per le attività di aiuto allo studio e per la formazione specifica (disponibili in tutte e tre le sedi)
- ✦ 2 *tastiere colorate* per l'aiuto allo studio di alunni con DSA (acquisto a cura dell'Ente coprogettante)
- ✦ *software didattici specifici* per le attività di studio con gli alunni con DSA: alcuni software sono già in uso presso l'Ente coprogettante che prevede di acquistarne altri..
- ✦ *Libri, dispense*: entrambi gli Enti hanno già del materiale di questo tipo, ma prevedono di acquistarne altri da porre a disposizione dei tutor e dei docenti per le attività di aiuto allo studio.
- ✦ *laboratorio linguistico*: per le attività di aiuto allo studio e per la formazione specifica (presente in tutte e tre le sedi)
- ✦ *laboratorio informatico*: per la realizzazione della formazione specifica (presente in tutte e tre le sedi)
- ✦ *Biblioteca e aule studio*: per tutte le attività di aiuto allo studio (disponibili in tutte e tre le sedi)
- ✦ *Impianto di amplificazione*: per le attività ricreative (disponibili presso tutte le sedi)
- ✦ *Strumenti musicali*: disponibili presso tutte le sedi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Dagli esiti del monitoraggio dei progetti presentati sul Bando 2011 e del progetto in corso (bando 2012) emerge la soddisfazione e la consapevolezza da parte dei volontari di aver acquisito competenze nell'ambito didattico, organizzativo e relativamente alle modalità di tutoraggio di un alunno con DSA; per questo hanno espresso soddisfazione considerando il servizio svolto come un'occasione di crescita umana (soprattutto per il rapporto con i bambini/ragazzi) e professionale (per la possibilità di essere affiancati a docenti).

In questa progettazione quindi sono state confermate le attività già proposte nei precedenti progetti che consentono ai volontari di acquisire le competenze in:

ambito educativo - didattico, quali:

- a) capacità di partecipazione attiva alla realizzazione di progetti finalizzati al recupero e al sostegno scolastico di ragazzi in difficoltà;
- b) capacità di svolgere attività di tutoraggio e aiuto per studenti con difficoltà;
- c) esperienza nella preparazione di materiale didattico per ragazzi;
- d) capacità di lavoro in equipe educativa;
- e) saper riconoscere le caratteristiche e peculiarità di alcune discipline scolastiche ai fini dell'applicazione del metodo di studio

ambito organizzativo - gestionale, quali:

- f) capacità di coordinamento di attività didattiche,
- g) capacità di svolgere attività di segreteria.

La collaborazione con le scuole degli Enti all'interno dei percorsi educativi e riabilitativi si è spesso rivelata un'ottima credenziale per coloro che si sono inseriti nelle cooperative di servizi educativi, nella formazione professionale e nelle scuole.

L'Ente proponente certificherà le competenze acquisite dai volontari, di cui terrà conto qualora il volontario proponga la propria candidatura per un rapporto di lavoro.

L'Ente si impegna a rilasciare un certificato che attesti le competenze acquisite; il certificato avrà valore rispetto ad altre istituzioni educative private e paritarie

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

SEDI DI REALIZZAZIONE

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 - San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Imola - Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 - Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 - 40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;

- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

PREMESSA

L'idea di costruire un percorso di formazione generale coordinata e congiunta tra gli enti che operano sullo stesso territorio provinciale nasce dall'esigenza di offrire una formazione sempre più qualificata e di creare occasioni di incontro e scambio tra giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi e ambiti di intervento differenti.

A partire da gennaio 2007, il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un **gruppo di lavoro** a cui partecipano formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

L'obiettivo principale è sempre stato quello di scambiare competenze ed esperienze tra i diversi enti per dar vita ad un percorso di formazione che fosse espressione della diversità di approccio dei diversi formatori, seppur accomunati dagli stessi valori di fondo e dalle stesse linee guida.

Ciò ha dato luogo, per la formazione generale legata ai progetti avviati nel 2007 e nel 2008, ad una progettazione sperimentale e partecipata che ha dimostrato la disponibilità degli enti del territorio a collaborare per un fine comune.

Ogni anno il gruppo continua ad incontrarsi per la valutazione in itinere e finale del percorso di formazione generale dei volontari. Dalle indicazioni emerse si continua a lavorare in incontri successivi. Alla luce delle criticità evidenziate nel percorso vengono apportati degli aggiustamenti e delle integrazioni rispetto all'anno precedente.

Ecco alcune delle principali novità apportate nel corso degli anni:

- Nel 2009 e nel 2010 si sono apportate alcune modifiche nell'organizzazione delle giornate e si sono aggiunte le esperienze di formazione all'interno di luoghi significativi come i musei storici e della resistenza.
- Nel 2011 si è ritenuto opportuno, da un lato, riorganizzare i moduli formativi in un ordine che consentisse uno sviluppo più armonico del percorso e, dall'altro lato, rivedere alcuni contenuti per approfondire le tematiche emerse dalle valutazioni coi volontari.
- Nel 2012 sono stati invitati gli OLP alla prima giornata di corso, per renderli partecipi del percorso formativo e condividere la presentazione dell'ente insieme ai volontari.

Nelle prossime edizioni tutti gli attori coinvolti nel percorso di formazione generale sono chiamati a confrontarsi con le **nuove linee guida per la formazione generale** pubblicate nel luglio 2013. Le esperienze maturate in questi anni di corsi, non ultime quelle relative alle edizioni della formazione generale per i giovani in servizio nel progetto straordinario "per Daniele" legato al sisma emiliano, hanno portato ad un "allargamento" (per lo meno temporaneo) del gruppo di lavoro.

In effetti, nella progettazione del presente percorso di formazione generale, per la prima volta **sono stati coinvolti direttamente gli stessi volontari** in servizio, proprio a conclusione del loro percorso di formazione generale nel bando di SC 2013.

In aggiunta agli incontri di valutazione inseriti nei corsi di formazione generale, i giovani interessati sono stati invitati a discutere una bozza del nuovo percorso, proponendo le loro idee e punti di vista rispetto ai contenuti e alle modalità organizzative. Il gruppo di lavoro ha quindi riflettuto sui ulteriori possibili miglioramenti e modifiche provenienti dalle loro suggestioni, riorganizzando i contenuti, i moduli formativi e le metodologie. In questo modo si è cercato di adattare il più possibile le nuove linee guida alla realtà locale vissuta dai giovani della Provincia di Bologna, provando a rendere la formazione generale un'esperienza sempre più utile e interessante.

Destinatari della formazione:

- giovani volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna.
- giovani volontari che svolgono il "Servizio Civile Regionale" all'interno degli enti della provincia di Bologna.
- giovani volontari inseriti nel programma *Garanzia Giovani* che svolgono il servizio civile all'interno degli enti della provincia di Bologna.

In base a quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 595 del 2014 "APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA PRESENTARE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NELL'ANNO 2014", i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto).

Durata: 42 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 9 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle linee guida, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di presentazione delle attività di sensibilizzazione inserite nel calendario congiunto.

L'ultima giornata, per la prima volta in questa edizione, potrà essere gestita diversamente in ogni corso in quanto sarà dedicata a un approfondimento dei moduli trattati precedentemente, scelto in base alle particolari esigenze e richieste di ogni aula.

I **soggetti coinvolti** in questo processo formativo sono:

- la **Regione Emilia Romagna** in quanto responsabile della formazione;
- il **Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna** in quanto punto di raccordo e di confronto che garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;
- i **formatori accreditati** e gli **esperti** che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli **enti di Servizio Civile** che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i **giovani volontari** che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i **referenti** per la formazione individuati dagli enti;
- la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna** in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la **comunità locale** che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

RUOLI E FUNZIONI

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le funzioni e i ruoli di seguito descritti.

I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Le figure coinvolte sono un *coordinatore*, dei *formatori accreditati* e un *referente dei volontari* per ciascun ente partecipante.

Inoltre, nella maggior parte dei casi, i corsi coinvolgono anche *esperti e testimoni privilegiati*.

Se disponibile viene assegnato ad ogni gruppo classe un tutor d'aula (tirocinante universitario).

Ecco le loro funzioni principali:

Coordinatore:

- **supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;**
- coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);
- cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;
- sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;

- si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.);
- è responsabile del registro presenze;
- segue l'eventuale attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di Scienze della Formazione (tutor d'aula).

Formatori accreditati:

- partecipano al gruppo di lavoro e si confrontano con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- preparano i moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunicano la disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mettono a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rendono disponibili ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Referenti dei volontari:

- definiscono insieme al Copresc la data di avvio del progetto e del percorso formativo, sulla base dell'elenco dei progetti inseriti nel piano provinciale e dei criteri organizzativi e metodologici stabiliti dal gruppo di lavoro;
- distribuiscono il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile impegnati nel loro ente;
- comunicano al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiegano ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- redigono i reports finali sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità;
- organizzano recuperi in sede per eventuali assenze dei volontari al corso di formazione generale coinvolgendo formatori accreditati e eventualmente esperti.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

Testimoni privilegiati: persone che hanno avuto esperienze in iniziative e/o progetti sulla difesa civile non armata e non violenta, sull'obiezione di coscienza, sul servizio civile ecc.

La testimonianza dal vivo è un modo per facilitare, nei ragazzi, la comprensione che i valori sono di fatto "vivibili" concretamente e non sempre restano una mera "dichiarazione d'intenti", rafforzando il messaggio che il servizio specifico svolto dal ragazzo è, di fatto, già una modalità molto concreta di trasmettere valori "alti".

Tutor d'aula (eventuale tirocinante universitario):

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo;
- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e monitora l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- può raccogliere eventuali richieste e difficoltà da parte dei volontari e comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- può contribuire alla predisposizione e raccolta di questionari e strumenti di valutazione qualitativi.

TEMPI DI EROGAZIONE

Il corso di formazione generale dura 42 ore.

Tutte le lezioni vengono organizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi. L'ultimo incontro ("di approfondimento") viene svolto successivamente ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana Terza giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata di 5 ore
- da concordare in base alle specifiche esigenze di ciascun gruppo aula, ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio: Nona giornata ("di approfondimento") di 5 ore

PROGRAMMA FORMATIVO

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso al Co.Pr.E.S.C. di produrre un **manuale per la formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei coordinatori del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. A seguito dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, delle considerazioni emerse dal coinvolgimento diretto dei volontari e dell'aggiornamento delle Linee Guida, il manuale viene rivisto e aggiornato, ripensato e riorganizzato in un'ottica di miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari.

30) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

31) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 13 moduli formativi, espressione delle tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

I moduli sono suddivisi in 9 giornate di formazione, compreso il modulo di valutazione dell'esperienza, quello sull'intercultura e l'ultimo incontro sui moduli da "approfondire" a scelta del gruppo classe.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **50%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **50%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

**PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE
PROGRAMMA 2013-2014**

	1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
	<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure – 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile – 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico – 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile – 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta – 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica – 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti – 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti – 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza – 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile – 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione – 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC – 3 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG– 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo 5 ore</p>
ore x giorn.	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore
Lezione frontale: Tot 21 ore (50%)	3 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore
Dinamiche e non formali*: Tot 21 ore (50%)	2 ore	3 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore

* A seconda dell'aula e del momento verranno utilizzati diversi metodi, tra i quali, ad esempio, Action Learning, Esercitazioni pratiche, Apprendimento tra pari, Verifiche di gruppo, Focus Group, analisi di caso, Simulazioni, Theater Method

32) *Contenuti della formazione:*

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema.

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC. Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

- 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

In moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 3 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ARGOMENTI DEI MODULI PRECEDENTI - 5 ore

Ultima giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

33) *Durata:*

42 ore. Tutte le lezioni vengono organizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata congiuntamente tra i due Enti per tutti i volontari presso la sede della Fondazione Oppizzoni in via Audinot, 43 Bologna per 30 ore e presso la sede del Ritiro S. Pellegrino per le restante 42 ore
--

35) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà svolta in proprio, con formatori interni agli Enti. Il Modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

TEMPI DI EROGAZIONE

La formazione specifica sarà suddivisa in due parti: la prima parte, (54 ore) sarà realizzata all'inizio del servizio (entro i primi 90 giorni), e verterà sul metodo di studio, la progettazione del percorso educativo - didattico, i disturbi dell'apprendimento, l'applicazione del metodo di studio.

La seconda parte (18 ore) sarà realizzata (entro i primi 270 giorni), in modo che i volontari possano seguire meglio il percorso formativo che entrerà nel merito dell'applicazione del metodo di studio e delle strategie didattiche. In questa parte sarà dato più spazio alle esercitazioni pratiche e alle simulazioni.

La formazione specifica dei volontari verterà sui seguenti moduli:

MODULO	DURATA	MODALITA' DI ATTUAZIONE	TECNICHE
La progettazione di percorsi educativi didattici	8 ore 2 giornate	Lezione frontale.	Analisi delle tipologie di difficoltà, osservazione di compiti svolti dagli alunni in difficoltà.
Il metodo di studio	12 ore 3 giornate	Lezione frontale	Analisi delle strategie di memorizzazione
I disturbi e le difficoltà di apprendimento	20 ore 5 giornate	Lezione frontale.	Analisi delle tipologie di disturbi e difficoltà
L'applicazione del metodo di studio nelle diverse discipline	18 ore 3 giornate	Lezione frontale	Analisi di casi.
Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4 ore 2 giornate	Formazione a distanza.	Ambiente on-line sistema SELF Regione E-R
Esercitazioni	10 ore 3 giornate	Attività laboratoriale	Simulazioni.

36) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Prof.ssa Mara Ferroni, nata a Bologna il 15/12/1974

Prof.ssa Anna Maria Del Monte, nata a San Secondo Parmense il 06/10/1980

Dott. Andrea Biancardi, nato a Genova il 9/05/1959

Dott.ssa Maddalena Papini, nata a Bologna il 16/12/1981

37) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Prof.ssa Mara Ferroni

Laureata in Lettere e Filosofia ad indirizzo classico, ha conseguito il Diploma di specializzazione per l'Insegnamento secondario (SSIS) e il Dottorato di Ricerca in Pedagogia, presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Tesi di dottorato: "Le metodologie nell'interazione tra didattica generale e didattiche disciplinari. La metodologia del *Role Playing* per l'analisi dei testi letterari". Dal 2000 insegna materie letterarie; dal 2005 insegna materie letterarie alle scuole Medie e al Liceo M. Malpighi. Ha avuto numerose collaborazioni universitarie per la realizzazione di laboratori su "Utilizzo del Gioco Educativo". Ha svolto attività di docenza di Metodologia e Tecnica del Gioco e dell'Animazione nell'ambito

del progetto "Corso Speciale universitario per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità all'insegnamento nel ruolo della scuola Primaria e dell'Infanzia".

Andrea Biancardi

Iscritto all'Albo degli Professionale degli Psicologi ai sensi della Legge 18/2/1989 n. 56.

Iscritto all'Albo Professionale degli Psicoterapeuti ai sensi di legge.

Dal 1986 lavora in convenzione con il Centro Regionale per i Disturbi di Apprendimento e di Linguaggio in Età Evolutiva di Bologna della azienda sanitaria di Bologna, coordinato fino al 2000 dal dr. Giacomo Stella. Il centro offre una consulenza per la diagnosi neuropsicologica e psicolinguistica dei bambini con difficoltà di apprendimento, di linguaggio, cognitive e comportamentali. Il Centro costituisce un punto di riferimento nazionale su questi temi e ad esso afferiscono bambini da tutte le regioni italiane. Tra le attività previste dal Centro, vi è anche la formazione degli operatori (sia dei servizi sanitari che della scuola) e la ricerca. Per quanto riguarda la formazione, ogni anno vengono condotti circa quaranta eventi formativi per le diverse realtà istituzionali pubbliche e private.

Dall'anno accademico 2006/07 Docente a contratto della materia "Processi e Disturbi dell'apprendimento" presso l'Università di Bologna, Facoltà di Psicologia, sede di Cesena

Prof.ssa Anna Maria Del Monte

Laureata in Matematica, presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 110/110 e lode. Abilitata all'insegnamento della Matematica (A047) e all'insegnamento della Matematica e Fisica (A049).

Esperienze professionali: dall'a.s. 2004/2005 è insegnante di matematica presso il Liceo Scientifico M. Malpighi. Dall'a.s. 2006/2007 è insegnante di informatica presso il Liceo Scientifico M. Malpighi. A.S. 2007/2008 Ha svolto attività di tutoraggio pomeridiano presso il Liceo M. Malpighi.

Dall'a.s. 2008/2009 è responsabile dell'attività di tutoraggio volontario per le materie scientifiche presso il Centro di aiuto allo studio "Scholé", gestito dall'Associazione Bologna Studenti.

Dott.ssa Maddalena Papini

Laurea Magistrale in Italianistica presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 108/110 e lode. Laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 91/110 e lode. Laureata in Scienze Infermieristiche presso l'Università degli Studi di Bologna con votazione 108/110 e lode. Dal 2005 al 2008 ha svolto attività di doposcuola presso la Scuola Secondaria di I grado M. Malpighi. Dal 2008-2009 ad oggi opera presso il Centro per l'Apprendimento Casanova Tassinari che offre servizi rivolti a bambini con diagnosi DSA e BES; presso lo stesso Centro dal 2010 ha l'incarico di referente dell'Area Didattica e responsabile dei Campus estivi.

38) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli Enti coprogettanti hanno valutato l'opportunità di adottare la modalità previste dalle linee guida di suddivisione del monte ore della formazione specifica in due parti.

La motivazione è dettata dal parere espresso dai volontari durante i monitoraggi del progetto 2011; i volontari infatti hanno espresso soddisfazione per la possibilità di poter riprendere ed approfondire gli argomenti trattati nella I parte, dopo un periodo di attività e sperimentazione sul campo delle conoscenze acquisite.

La prima parte pari al 70% delle ore verrà svolta entro i primi 90 giorni e avrà lo scopo di fornire ai volontari le conoscenze di base necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto. Il restante 30% verrà svolto in un secondo momento (entro i primi 270 giorni), per permettere ai ragazzi di fare esperienza sul campo e di conseguenza formulare domande ed approfondire sui metodi sperimentati nelle diverse discipline.

La formazione specifica dei volontari sarà svolta con le seguenti tecniche e metodologie:

I parte (50 ore pari al 70% del totale, che saranno svolte entro il 90° giorno dall'avvio del progetto): sarà composta da lezioni realizzate con il supporto di presentazioni in Power Point e verterà sui due concetti di base del percorso e cioè il metodo di studio e la progettazione del percorso educativo-didattico Saranno

utilizzate le tecniche dell'analisi delle tipologie di difficoltà, osservazione di compiti svolti dagli alunni in difficoltà ed esercitazioni per la verifica dell'apprendimento dei volontari.

In questa prima parte sarà inoltre effettuato il *Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile*: sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Il parte (22 ore, pari al 30%, che saranno svolte entro il 270° giorno dall'avvio del progetto): lezioni frontali alternate a gruppi di lavoro ed attività laboratoriali: entrerà nel merito dell'applicazione del metodo di studio e delle strategie didattiche.

39) *Contenuti della formazione:*

I contenuti trattati saranno i seguenti

Formazione specifica – prima parte (50 ore)

“La progettazione di percorsi educativi-didattici” - 8 ore

- L'importanza del rapporto con l'allievo e la sua affermazione come persona.
- Analisi della tipologia delle difficoltà scolastiche
- Progettazione di corsi di recupero sulle competenze di base in considerazione del tipo di difficoltà.

“Il metodo di studio” - 12 ore

- Cosa significa studiare;
- La motivazione allo studio;
- Rudimenti di metodo di studio;
- Strategie di memorizzazione
- L'accompagnamento dell'allievo nella scoperta del proprio stile cognitivo e del proprio metodo di studio;

“I disturbi e le difficoltà di apprendimento” - 20 ore

Introduzione ai disturbi e alle difficoltà di apprendimento: il ruolo della neuropsicologia clinica

Il ruolo della diagnosi per il successivo progetto di intervento

Strumenti e strategie per migliorare le abilità carenti e potenziare le risorse degli studenti in difficoltà

L'aiuto allo studio, premesse generali e stile di lavoro educativo

“Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” - 4 ore

Esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

L'applicazione del metodo di studio nelle diverse discipline” - 6 ore

- Analisi dell'applicazione specifica del metodo di studio nelle diverse discipline scolastiche;
- caratteristiche e peculiarità di ogni singola disciplina con particolare attenzione alle aree linguistica (italiano, lingue straniere) e scientifica (matematica, scienze).

Formazione specifica – seconda parte (22 ore)

“L'applicazione del metodo di studio nelle diverse discipline” - 12 ore

- Analisi dell'applicazione specifica del metodo di studio nelle diverse discipline scolastiche;
- caratteristiche e peculiarità di ogni singola disciplina con particolare attenzione alle aree linguistica (italiano, lingue straniere) e scientifica (matematica, scienze).

Esercitazioni. - (10 ore)

Esercitazioni basate sull'osservazione fatta precedentemente durante lo svolgimento delle lezioni in aula in affiancamento ai docenti) al fine di verificare la comprensione delle metodologie didattiche trattate nel corso.

40) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

☒ Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

☒ L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

☒ Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

☒ Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;

- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio e la valutazione della formazione specifica sarà effettuata dal Gruppo di Monitoraggio in itinere, su indicatori decisi in equipe nel Gruppo.

Soggetti coinvolti:

Vi saranno coinvolti: volontari, Gruppo di monitoraggio, formatori.

Il monitoraggio avrà per **oggetto**:

- l'andamento dell'attività di formazione e percorso formativo predisposto;
- la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze;
- la crescita individuale dei volontari.

L'andamento dell'attività di formazione e il percorso formativo predisposto saranno monitorati tenendo conto dei seguenti indicatori di osservazione:

indicatore di processo:

- coinvolgimento dei volontari
- collaborazione tra i docenti
- rispetto della programmazione
- rispetto della calendarizzazione prevista
- adeguate modalità organizzative delle attività

indicatori quantitativi:

- materiali didattici utilizzati
- puntualità dei volontari
- aule e laboratori adeguati

indicatori qualitativi:

- acquisizione delle competenze da parte dei volontari
- apprezzamento dei volontari (risultati dei questionari di gradimento)
- soddisfazione dei formatori coinvolti nel progetto

La valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari saranno monitorati tenendo conto dei seguenti indicatori:

- l'uso del materiale didattico, l'organizzazione delle informazioni, l'applicazione delle conoscenze, l'esposizione degli argomenti, l'argomentazione;
- l'interesse, la partecipazione all'attività didattica, l'impegno, le conoscenze acquisite, le abilità acquisite.

Metodologia:

Il monitoraggio sarà effettuato tramite colloqui individuali e di gruppo e/o questionari volti ad approfondire il livello di gradimento di volontari e formatori e le conoscenze e competenze acquisite dai volontari.

Modalità:

- rilevazione iniziale
- rilevazione intermedia
- rilevazione finale

Strumenti

- test d'ingresso rivolto ai volontari
- questionari di gradimento (a volontari e formatori)
- questionari ai docenti coinvolti
- libere osservazioni
- colloqui liberi
- relazione finale a cura del Gruppo di Monitoraggio

Il Gruppo di monitoraggio redigerà una relazione finale di valutazione complessiva dell'attività posta in essere.

Data, 25 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente

Don Gabriele Porcarelli

